TRIESTE, Mercoledì 7 Gennaio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6868
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale: al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38 [illegible]) INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 2.50. Finanziari, legali L. 5. [illegible] Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

DOPO L'OCCUPAZIONE DI BRUNEI E LABUAN

Tutte le basi del Borneo inglese cadute nelle mani dei Giapponesi

Continua la precipitosa ritirata britannica in direzione di Singapore

Attività delle opposte artiglierie sui fronti di Agedabia e Sollum

Continua l'offensiva aerea contro le basi e i porti di Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 6 gennaio 1942-XX: Bollettino 583:

Vivace attività delle opposte artiglierie sui fronti di Agedabia e di Sollum.

In Cirenaica, formazioni aeree italiane e tedesche, prodigandosi in molteplici azioni sulle retrovie nemiche, hanno martellato importanti nodi di comunicazione, concentramenti di mezzi motorizzati, unità in movimento; numerose autoblinde sono state incendiate.

Sulle basi aeree e i porti di Malta, l'Aviazione dell'Asse ha continuato l'offensiva, con evidenti risultati; in combattimenti nel cielo dell'isola, la caccia germanica ha abbattuto 3 «Hurricane» ed un «Blenheim».

Ritorna con grande frequenza nei Bollettini di guerra il nome di Malta giornalmente attaccata da importanti formazioni aeree dell'Asse. Basi navali, attrezzature belliche ed aerodromi sono oggetto della ininterrotta offesa dei velivoli nostri e tedeschi. La frequenza delle incursioni su Malta non è originata soltanto dalla sua vicinanza alla Sicilia, ma dal fatto che da essa si partono e si smistano in prevalenza le formazioni aeree e navali britanniche destinate ad attaccare le nostre città e ad ostacolare i nostri traffici navali nel Mediterraneo. La neutralizzazione delle basi ed apprestamenti in genere dell'isola acquista una particolare importanza in questo periodo di intensa lotta sul fronte cirenaico. Battere gli obiettivi militari di Malta significa diminuire l'insidia delle forze avversarie marittime ed aeree, rendendo più difficile ogni iniziativa bellica che debba appoggiarsi a tale base. Questo compito l'Aviazione italo-germanica compie con metodica tenacia ed infessibile continuità, di notte e di giorno, quali che siano le condizioni atmosferiche, con assoluto sprezzo della difesa contraerea e della caccia nemiche.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 6

Il Comunicato tedesco sulla battaglia in Africa, dice:

«Nell'Africa settentrionale vivace attività di pattuglie e d'artiglieria nella regione di Sollum e presso Agedabia. Efficaci attacchi aerei sono stati diretti contro le posizioni e le vie di rifornimento nemiche. Nell'isola di Malta aerodromi britannici sono stati bombardati.

Con gli eroi dell',,Ariete,, nei recenti combattimenti

Berlino, 6

La *Fränkische Tageszeitung* mette in particolare rilievo l'incontro di un suo corrispondente di guerra con la Divisione «Ariete» nei recenti combattimenti in Cirenaica. Il corrispondente descrive i soldati di questa Divisione che in soli tre giorni avevano distrutto 56 carri armati ed oltre 300 altri veicoli, quali uomini splendidi del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e del Lazio. Riferisce poi di avere assistito ad attacchi in cui la Divisione «Ariete» sbaragliava e metteva in fuga i carri armati avversari. Abbiamo assistito altresì, continua il corrispondente, a momenti in cui le artiglierie della valorosa Divisione italiana hanno salvato nostre unità che, in seguito ad attacchi aggiranti dell'avversario, erano venute a trovarsi in una situazione disperata. E con i nostri, i soldati dell'«Ariete», hanno in aspri combattimenti resistito, subendo gravi perdite, a furiosi attacchi avversari finchè i Britannici, esauriti, si dovettero precipitosamente ritirare.

Lo sforzo inglese in Libia e la situazione nel Pacifico

Budapest, 6

Gli errori tattici commessi in questi ultimi tempi dal Comando britannico il quale ha creduto di poter intensificare al massimo il suo sforzo contro le forze dell'Asse in Libia senza curarsi eccessivamente delle naturali conseguenze che esso avrebbe avuto in altri delicati e importantissimi settori della difesa imperiale sono messi in rilievo dal critico militare del *Magyarsag* generale Ossko. L'articolista dopo aver osservato che il Comando inglese non ha potuto raggiungere in Libia tutti quegli obiettivi che si era prefisso e ciononostante avesse ricorso a tutte le forze disponibili nel Medio Oriente, si sofferma sulla resistenza opposta dai soldati dell'Asse che, pur inferiori in numero e in mezzi, continuano a combattere eroicamente impedendo al nemico di spostare le sue forze su altri fronti. La situazione in cui è venuto a trovarsi il Comando inglese mentre le lontane basi imperiali sono crollate o stanno crollando ad una ad una non è perciò affatto soddisfacente. Il generale Ossko rileva poi, concludendo, che le forze di terra, di mare e del cielo dei Paesi dell'Asse contribuiscono efficacemente alla situazione in corso di sviluppo nel Pacifico tenendo agganciate le forze nemiche non solo in Libia, ma anche nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

Fraser è pessimista

Roma, 6

In una conversazione dedicata alla situazione militare nel Pacifico il commentatore della Radio britannica Fraser ha detto:

Le notizie dall'Asia orientale non sono migliori. La situazione rimane sfavorevole agli alleati. L'accanita lotta che gli Americani ed i Filippini stanno sostenendo non è che una battaglia perduta. E' vero che sono stati organizzati soccorsi per le Filippine ma questi sono stati utilizzati altrove. Dopo l'occupazione delle Filippine da parte dei Giapponesi grandi masse di truppe nipponiche verranno a trovarsi libere per la lotta contro le Indie olandesi e contro Singapore che sono già minacciate».

«Anche in Malesia — ha proseguito Fraser — il pericolo perdura. L'ultimo sforzo giapponese costringerà i Britannici a ritirarsi su una posizione di difesa che non può essere ancora stabilita. La potenza marittima degli alleati — egli ha concluso — non è stata in grado di impedire lo sbarco dei Nipponici».

L'esperto navale del *Daily Telegraph* riconosce in un suo articolo che la situazione nel Pacifico è tutt'altro che rassicurante per le forze anglo-americane. Il *Daily Mail* vede la cosa ancora più pessimisticamente. Per questo giornale la perdita di Singapore rappresenterebbe un'autentica rovina per gli alleati. «Un errore qualsiasi in uno dei vari settori della guerra — scrive il giornale — non mancherebbe di avere tragiche ripercussioni in tutto quel settore».

Il Quartier generale di Wavell risiederebbe nelle Indie olandesi

Roma, 6

Un Comunicato ufficiale datato da Batavia diramato dall'Agenzia di informazioni britannica informa che non è ancora stato stabilito il luogo di residenza del Quartiere generale unico interalleato affidato come noto al generale Wavell. Sembra comunque accertato che il Comando supremo avrà la sua residenza in una località delle Indie orientali olandesi.

«Il Führer nella lotta»

Un articolo di Dietrich

Berlino, 6

«Il Führer nella lotta» è il titolo di un articolo del capo dell'ufficio stampa, segretario di Stato dott. Dietrich, che i giornali pubblicano questa mattina.

L'anno scorso, all'ultimo momento, una decisione del Führer, dettata dal suo altissimo senso di responsabilità, ha posto un termine alla minaccia bolscevica contro la Europa. L'impareggiabile eroismo del nostro Esercito ha frantumato il gigantesco schieramento offensivo dei Sovieti, scrive il dottor Dietrich.

Esso ha eliminato lo Stato bolscevico in funzione di potenza aggressiva contro l'Europa. E quando poi, dopo un tardo autunno piovoso, prima ancora che si potessero raccogliere gli ultimi frutti sui campi di battaglia dell'est si abbatteva un precoce, duro inverno, ecco che il Führer offrì, ancora una volta, la sua persona per vincere le difficoltà di fronte alle quali si trovano le nostre eroiche truppe dopo sei mesi d'ininterrotta offensiva, lottando in terra nemica contro le più avverse condizioni atmosferiche.

Ed ancora una volta noi, che anche in queste settimane siamo stati vicini al Führer, abbiamo vissuto uno di quei grandi momenti in cui il Führer, come ingigantendo, chiama a raccolta le energie della Nazione. In tali momenti il Führer ci appare come l'incarnazione della volontà di vivere della Nazione. Allora egli non vede più se stesso ma solo il destino e l'avvenire del suo popolo, per la cui grandezza egli opera. Come allora, così oggi egli altro non sente che il dovere come Führer e come campione della Nazione.

Guardando il Führer, i nazionalsocialisti poterono — un tempo — far risorgere la Germania; guardando oggi il Führer il popolo germanico si erge al massimo sforzo e sviluppa tutte le sue indomite energie — conclude l'articolo.

I giornali continuano a porre in rilievo gli imponenti sacrifici compiuti dal popolo germanico in occasione della raccolta di indumenti invernali ed informa che Berlino e la sua provincia sono al primo posto nella gara di offerte. Dal 27 dicembre al 4 gennaio sono stati raccolti nei soli centri berlinesi 3.621.680 capi differenti, fra cui 113.164 pellicce, 366.190 farsetti a maglia, 104.919 costumi di maglia, 391.221 passamontagna, 122.985 pancere, 400.402 paia di calze, 418 mila 819 scialli, 275.524 paia di guanti, 34.002 manicotti, 3006 paia di scarponi da sci, 62.518 paia di sci, 24.600 coperte di lana, ecc.

L'arcipelago delle Bismarck

Roma, 6

L'arcipelago delle Bismarck che è entrato con il bombardamento di Rabaul, la capitale, nel raggio di azione dell'aviazione nipponica è costituito da due grandi isole a nord-est della Nuova Guinea, la Nuova Britannia e la Nuova Irlanda e di isole minori come la Nuova Hannover, San Mattia ed altre con il gruppetto delle isole dell'Ammiragliato. L'arcipelago sembra che sia stato scoperto da navigatori spagnoli nel secolo XVI. Bianchi con stabile dimora si ebbero però solo nel 1874 quando commercianti tedeschi provenienti da Samoa vi aprirono una stazione. Sulla base di questi precedenti la Germania nel 1884 ne prese possesso conservandolo fino al 1914 quando forze australiane lo occuparono tenendolo sotto l'amministrazione militare fino al 1921. Le Bismarck rimasero poi all'Australia sotto forma di mandato affidatole dalla S. d. N.

L'area totale dell'arcipelago è di circa 51.000 chilometri quadrati. La Nuova Britannia è lunga circa 650 km. e larga 130, molto montuosa con cime che raggiungono i 2100 metri. Un canale la divide dalla Nuova Irlanda lunga 300 km. e larga nel punto più stretto 20 con altitudini che non superano i 900 metri. La Nuova Hannover è di 65 km. per 32. Geologicamente le isole sono di natura vulcanica e diversi sono i vulcani tuttora in attività. Il clima è caldo, umido senza stagioni fresche, piuttosto sgradevole per gli Europei. La popolazione indigena è così distribuita: 68.000 anime nella Nuova Britannia, 39 mila nella Nuova Irlanda, 18 mila nelle isole dell'Ammiragliato. Asiatici ed Europei ammontano a poche centinaia. Le razze principali dell'arcipelago sono Papua e Melanesiana e quindi anche le lingue che vi si parlano rispondono a queste due grandi divisioni. Il commercio dell'arcipelago è essenzialmente agricolo con tutte le tipiche produzioni della flora equatoriale dal cocco al caucciù, dal tabacco al cacao. Dato che le isole non sono mai state esplorate sistematicamente sotto tutti i loro aspetti, non si sa se vi si trovano giacimenti minerari, ma è assai probabile che ne abbiano come ve ne sono nella vicina Nuova Guinea.

I bombardamenti di Corregidor

Berna, 6

Un dispaccio da Vichy ritrasmesso dall'Agenzia di propaganda britannica, dice che altri bombardamenti nipponici hanno avuto luogo sull'isola di Corregidor. Oggi i bombardamenti sono durati quattro ore e vi hanno partecipato 50 apparecchi giapponesi. I danni sono notevoli.

LE OPERAZIONI NELLA MALACCA

Fuga britannica verso Johore

La base aerea di Kuant raggiunta

Tokio, 6

Notizie dal Quartiere imperiale segnalano che le Forze nipponiche attaccanti nel Borneo britannico hanno occupato Brunei il 31 dicembre scorso, la isola di Labuan il 1.o gennaio, mentre potenti formazioni aeree hanno intensamente bombardato la zona di Singapore nella notte dal 1.o gennaio ed all'alba del 3 gennaio, colpendo e danneggiando obiettivi militari. Parecchi vasti incendi, visibili a distanza, sono stati osservati nel porto di Singapore e negli aerodromi di Tengah e Sensawan.

Si conferma pure che il 31 dicembre scorso, navi da guerra nipponiche hanno attaccato obiettivi militari nel porto della isola Hilo nelle Havai, e hanno colpito gravemente navi da guerra nemiche.

La lotta nelle Filippine

A ondate successive, formazioni aeree nipponiche hanno efficacemente bombardato la fortezza dell'isola di Corregidor, il porto di Ilongapo e la base aerea di Malolos, mentre altre formazioni si sono accanite sulla penisola di Batang. Gli obiettivi militari di Corregidor sono stati in gran parte colpiti e gravemente danneggiati. A nord-est dell'isola, sono state pure colpite varie navi mercantili ed ausiliarie.

L'Agenzia Domej *riceve da una base nipponica nella Penisola della Malacca che le posizioni inglesi lungo la costa orientale della penisola, nell'impossibilità di resistere agli attacchi combinati delle Forze giapponesi, cominciano a dar segni di collasso.*

Frattanto, aeroplani dell'Esercito e della Marina giapponesi partecipano all'azione delle Forze terrestri, martellando le retrovie nemiche sempre più al sud, fino nelle vicinanze di Singapore, causando gravi disordini tra le forze britanniche. Apparecchi da ricognizione giapponesi informano che in seguito ai bombardamenti giapponesi, incendi spaventosi divampano dagli obiettivi nemici nella Malacca meridionale, tra lo Stato di Selangor e Singapore.

Il Nichi Nichi *riceve da Sciangai che la radio ammette come imminente la caduta di Kuala Lumpur. La radio nemica aggiunge che le Forze nipponiche, sostenute da apparecchi da bombardamento in picchiata e da carri armati, sospingono sempre più verso il sud le forze britanniche in piena ritirata dalle posizioni a sud di Ipoh.*

Altre notizie confermano che, sotto l'urto violentissimo delle truppe nipponiche provenienti da Kuantan, le Forze britanniche stanno fuggendo in disordine in direzione di Johore. La base aerea di Kuant, che si trova a 6 km. a sud della città, ed è l'ultima fortificazione sulla costa orientale della penisola di Malacca fino a Johore, è stata occupata la notte scorsa.

Le famose "fortezze volanti,,

Con la presa della città portuale di Brunei e dell'isola di Labuan, punto strategico particolarmente importante all'imboccatura nord-orientale della baia di Brunei da parte dei Giapponesi, tutte le basi importanti del Borneo britannico si trovano praticamente in possesso dei Nipponici. In questi circoli militari si rileva che si può contare sull'occupazione totale del Borneo britannico a breve scadenza. Gli Inglesi non vi hanno mantenuto, evidentemente, nessun contingente militare importante e si sono trovati sempre in svantaggio di fronte all'attacco nipponico. Essi ignoravano completamente dove si sarebbero effettuati gli sbarchi lungo la costa del Mare Cinese del Sud, lunga circa mille chilometri. In questi circoli si rileva inoltre che il Borneo britannico non è soltanto importante dal punto di vista militare per le ulteriori operazioni ma è anche e soprattutto importante per il Giappone dal punto di vista economico. Si rileva specialmente che la maggior parte dei pozzi petroliferi del Borneo britannico sono caduti intatti nelle mani dei Giapponesi che li possono immediatamente sfruttare.

Brunei è una città portuale di dodicimila abitanti. La sua baia e soprattutto l'isola Labuan servivano di base per i sottomarini. Da Brunei inoltre partiva un cavo che collegava il Borneo con Singapore e Hong Kong. Nella zona di Brunei i Giapponesi hanno fatto trecento prigionieri per la maggior parte Indiani al comando di un ufficiale britannico.

Il petrolio del Sarawak

I giornali riferiscono numerosi episodi delle azioni che sono terminate con la distruzione della flotta aerea americana delle Filippine. In tali episodi è messo in risalto il valore, l'audacia, lo sprezzo del pericolo degli aviatori nipponici i quali si sono trovati di fronte ai migliori apparecchi prodotti dalla tecnica aeronautica degli Stati Uniti, non escluse le famose «Fortezze volanti» che, secondo quanto si affermava negli ambienti statunitensi, dovevano seminare la distruzione e la morte e battere qualsiasi avversario. Alla prova dei fatti, questi apparecchi non hanno dato i risultati che se ne attendevano. Alcuni piloti che hanno partecipato alle operazioni riferiscono infatti, che quando fu attaccato il campo di aviazione di Nichols, presso Manila, si ebbe dapprima la sensazione che gli statunitensi fossero stati presi alla sprovvista. Senonchè dopo qualche minuto i caccia nordamericani si alzarono in volo prendendo quota. Ma essi si trovarono subito di fronte agli apparecchi nipponici. Gli aviatori giapponesi, con lo spirito di sacrificio che li distingue, si lanciarono contro gli aeroplani statunitensi molti dei quali investiti in pieno, precipitarono in fiamme, mentre altri prendevano quota allontanandosi ed offrendo agli avversari un sicuro bersaglio.

Notizie da Hong Kong recano che i funzionari inglesi sono stati internati mentre quelli indiani sono stati rimessi in libertà. Si apprende inoltre che nei pozzi di petrolio del Sarawak è stato ripreso il lavoro. Essi sono stati trovati in ottimo stato perchè i nemici, costretti alla fuga, non hanno avuto tempo di distruggerli o di danneggiarli. Lavorando in un inferno di liquido e di fiamme, servendosi di vestiti e di maschere speciali, una brigata detta «del petrolio» facente parte del Corpo giapponese di spedizione, è già riuscita a spegnere gli incendi e a rimettere in efficienza i pozzi petroliferi danneggiati nel nord del Sarawak.

Le basi aeree nipponiche spostate verso Singapore

Bangkok, 6

Le basi aeree nipponiche nella Malacca sono state ulteriormente portate avanti verso Singapore, che pertanto è sottoposta giorno e notte a violenti bombardamenti. Dopo l'occupazione giapponese di Brunei nel Borneo settentrionale, le possibilità di attacco contro la piazzaforte sono aumentate. Anche i campi di aviazione nel Sarawak sono sfruttati dai Nipponici come punti di partenza per servizi di pattuglia ed offensivi contro Singapore.

Un comunicato britannico

Berna, 6

Da Singapore viene diramato un Comunicato in cui si legge quanto segue:

«Vi è stata un'altra ritirata delle nostre truppe sul fronte di Perak, onde far fronte alla minaccia contro il nostro fianco sinistro. Non hanno avuto luogo altri sbarchi nipponici a sud di Kuala e Selangor. Nel Pahang le nostre truppe sono ripiegate sulla linea di Kuantan. Aerei nemici hanno attaccato alcuni obiettivi a Yohore causando dei danni. Altri aeroplani nipponici hanno sorvolato Singapore la notte scorsa ad alta quota; qualche bomba è stata lanciata causando lievi danni».

LA CONFERENZA DI RIO

I Paesi sud-americani a una svolta decisiva

Schierarsi contro l'Asse, significherebbe per essi andare incontro alla sicura rovina economica

Roma, 6

Alla vigilia della Conferenza di Rio de Janeiro il problema sudamericano attira l'attenzione dei maggiori spiriti europei. Il Sudamerica è stato finora spiritualmente più vicino all'Europa che al Nordamerica. Questo suo carattere ha anzi costituito finora la sua personalità politica e morale. Anche sul piano economico il Sudamerica ha sempre avuto nell'Europa il suo cliente migliore. Da qualche anno anche il Giappone era diventato un ottimo cliente dei Paesi sudamericani. Gli Stati Uniti non potranno mai sostituirsi sul piano economico all'Europa e al Giappone, perchè sono concorrenti naturali dei Paesi sudamericani nella quasi totalità delle produzioni sudamericane.

Una minaccia inesistente

Roosevelt giuoca in questo momento sull'equivoco continentale per legare le Nazioni sudamericane al carro anglosassone ed agita dinanzi agli occhi dei Sudamericani quel medesimo inesistente spettro della minaccia europea con il quale ha imbrogliato e mistificato durante due anni gli abitanti degli Stati Uniti.

I Paesi sudamericani sono oggetto in questo momento di una violenta offensiva nordamericana: offensiva finanziaria ed offensiva diplomatico-psicologica. L'Asse ed il Giappone hanno ripetutamente affermato che lo spazio geografico americano non ha niente a che vedere nè con l'ordine nuovo dell'Europa nè con l'ordine nuovo dell'Asia orientale. E' inutile che Roma, Berlino e Tokio, ripetano un postulato che è una delle basi fondamentali della loro lotta. L'Asse ed il Giappone si limitano ad augurarsi che in questo grave momento della storia dell'umanità, i Paesi sudamericani possano trovare nelle loro file dei veri uomini di Stato capaci di vedere con serena chiarezza quali erano i reali interessi dei popoli del Sudamerica e provvisti di sufficiente carattere per imporsi agli intrighi della Casa Bianca. Ciò che l'Asse e il Giappone chiedono ai Paesi sudamericani è una neutralità benevola e intelligente. Ciò che Londra e Washington chiedono ai medesimi Paesi è di intervenire nel conflitto. Roosevelt ha bisogno di molti soci sui quali riversare una parte della sua enorme responsabilità personale di provocatore e di estensore della guerra.

Roosevelt si propone di giuocare sul principio della solidarietà interamericana per far agire a favore degli Stati Uniti il meccanismo della Conferenza di Panama del 1939 e della recente Conferenza dell'Avana. Le deliberazioni delle due Conferenze furono però prese sul concetto-base di una eventuale aggressione da parte di altri Continenti contro il Continente americano.

Un solo aggressore

Nell'attuale circostanza vi è un solo aggressore ed è Roosevelt. Se gli Stati Uniti non avessero proclamato la loro solidarietà al cento per cento con l'Inghilterra fino ad ordinare alle navi cariche di forniture di armi di navigare fino ai porti inglesi e di sparare contro le navi da guerra dell'Asse e se non avessero sferrato contro il Giappone un'offensiva economica destinata a strangolarlo, non esisterebbe uno stato di guerra tra gli Stati Uniti da una parte e le Nazioni del Tripartito dall'altra.

La Conferenza di Rio de Janeiro deve pronunciarsi non sulla dichiarazione di guerra dell'Italia, della Germania e del Giappone contro gli Stati Uniti, ma sull'aggressione degli Stati Uniti contro l'Europa e contro l'Impero nipponico.

I Paesi sudamericani giuocano a Rio de Janeiro tutto il loro avvenire storico. Se mancheranno di spina dorsale, stabiliranno il precedente del loro asservimento politico agli Stati Uniti e ne sentiranno il duro peso su tutto il loro promettente sviluppo.

L'Europa non si pronuncia. L'Europa confida sul senso storico e sullo spirito di conservazione dei Paesi sudamericani parecchi dei quali debbono il loro sviluppo e la loro medesima forza etnica al lavoro e al sacrificio degli emigrati di quei medesimi Paesi ai quali Roosevelt li invita a dichiarare la guerra.

Un messaggio di Roosevelt al Congresso

Berlino, 6

Roosevelt ha iniziato stasera la nuova serie dei suoi discorsi con un messaggio programmatico al Congresso. Come sempre, vi hanno avuto parte considerevole le cifre astronomiche che sono diventate l'elemento indispensabile di ogni manifestazione del genere. L'annuncio di queste cifre è eguale a quello delle decisioni già annunciate, compresa quella di inviare Corpi di spedizione in tutte le parti del globo.

La nuova decisione potrà prestarsi alle consuete manifestazioni della propaganda illusionistica che però — si dichiara da fonte competente tedesca — lascia la Germania e i suoi alleati perfettamente indifferenti.

Abbiamo sempre detto e ripetuto — si dichiara poi — che Roosevelt non capisce nulla della guerra e i fatti lo hanno dimostrato. Basta pensare agli avvenimenti militari del Pacifico. Che il Presidente non abbia capito nulla della guerra è confermato dai provvedimenti di politica interna da lui adottati in queste ultime settimane. Se, come tutto indica, egli continuerà di questo passo, non v'è dubbio che porterà il suo popolo alla catastrofe completa; quella militare è già in corso. Il guaio è che nell'abisso potranno essere trascinati anche altri Paesi dell'emisfero occidentale. Se e come ci dirà l'imminente conferenza di Rio de Janeiro.

Intanto molti sintomi indicano che la Casa Bianca svolge una intensa attività ed esercita fortissime pressioni sui Paesi della America meridionale onde indurli a dichiarare la guerra alle Potenze dell'Asse. E' altrettanto certo che detti Paesi, specie i maggiori, reagiscono con energia.

Per il Sud America schierarsi contro l'Asse significherebbe la sicura rovina economica nel futuro dopo la guerra, significherebbe la perdita definitiva e irreparabile di tutti i Paesi europei che sono fonte essenziale del suo benessere e della sua prosperità. Gli Stati sudamericani lo sanno e sanno altresì che Roosevelt vuole trascinarli nel conflitto per questo: per approfittare dell'inevitabile collasso economico e averli in piena balìa. La consapevolezza di questo pericolo alimenta l'opposizione delle maggiori Repubbliche della America meridionale ai tentativi della Casa Bianca.

La Germania non fa previsioni: si limita a constatare che la Conferenza deciderà le sorti delle Repubbliche sudamericane. I prossimi giorni dimostreranno se i Governi di queste ultime sono abbastanza forti per resistere

La Befana fascista

I doni distribuiti in tutta Italia nel nome del Duce

Aldo Vidussoni alle cerimonie nell' Urbe

Roma, 6

Nel nome del Duce che la istituì perchè nessun bimbo fosse dimenticato nel giorno più caro al cuore infantile, si è svolta in tutta Italia l'umana e gentile manifestazione della Befana fascista. Con spontaneo pensiero oggi che la Patria è in guerra, prima ancora dei bimbi, i nostri gloriosi feriti ed i nostri valorosi soldati combattenti sui vari fronti, hanno avuto la squisita offerta dei doni. Con questo gesto la Nazione tutta si è stretta intorno a coloro che tutto offrono alla Patria in un ardente ed infinito palpito di amore. I doni ai feriti sono stati presentati nei vari ospedali da autorità e da donne fasciste; i regali ai combattenti sono stati distribuiti a cura del Ministero della Guerra con tempestività e con abbondante larghezza.

Alle varie cerimonie che hanno distinto l'elargizione dei doni ai figli in particolare dei combattenti e dei richiamati alle armi sono intervenute, come sempre, le personalità più rappresentative del Paese e in particolare le rappresentanze di tutte quelle organizzazioni del Partito che più sono a contatto con il popolo. Come sempre, efficacissima è stata la partecipazione del Dopolavoro che, tra l'altro, ha offerto duemila spettacoli a beneficio delle Forze armate e dei bambini del popolo. Ovunque la manifestazione ha mantenuto il suo carattere nel quadro sobrio della Nazione in armi ed ovunque ogni espressione della fede del popolo si è rivelata nel binomio della certezza e del radioso destino della Patria — Duce e Vittoria.

A Roma la Befana fascista ha avuto una particolare grandiosità. In tutte le sedi rionali e presso numerosi istituti sono stati distribuiti diecine di migliaia di «pacchi del Duce» destinati in primo luogo ai figli dei combattenti e dei richiamati alle armi. Centosedicimila pacchi sono stati distribuiti nell'Urbe e quarantacinquemila nel suburbio.

Nella mattinata il Segretario del Partito, Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, accompagnato dal Vicesegretario del Partito, Ravasio, ha presenziato al Circo Togni, alla distribuzione dei pacchi dono del Dopolavoro del Pubblico Impiego del Governatorato. Successivamente, accompagnato dal Segretario federale, il Segretario del Partito si è recato al palazzo della Prefettura per presenziare alla distribuzione dei pacchi dono agli orfani di guerra.

Il Duce riceve il Rettore dell'Università per stranieri

Roma, 6

Il Duce ha ricevuto il cav. di gr. cr. Astorre Lupatell, Rettore della R. Università italiana per stranieri, il quale, dopo averlo ringraziato per la generosa elargizione da lui fatta per l'ampliamento dell'artistica sede (Palazzo Garlenga) divenuta opera degna del Settecento e del Regime, lo ha informato sul notevole sviluppo preso dalla Università: gli studenti stranieri da poche diecine dell'anno 1926, sono saliti nell'anno 1938 a 1182 di 42 Nazioni e anche negli anni tormentosi della guerra a oltre 700 di 23 Nazioni, per modo che dall'anno di fondazione all'anno 1941, gli studenti stranieri sono ascesi complessivamente a 9167 di 69 Nazioni dei quali diplomati 1348. Le lezioni nel nove mesi dell'anno accademico ammontano a oltre 2200 con 4200 proiezioni di opere d'arte. I docenti di alta cultura, illustrazioni della politica, della letteratura, della storia e dell'arte, sono stati 166 e i sunti delle loro lezioni sono stati pubblicati nel bollettino dell'Università. La biblioteca speciale ricca di oltre 30 mila volumi è frequentata assiduamente dagli iscritti i quali lasciano Perugia e l'Università con la riconoscenza, l'ammirazione e l'affetto per l'Italia che li ha ospitati.

Il Duce ha ascoltato con compiacimento la relazione del Rettore e lo ha elogiato per l'opera svolta.

Sciarpe e fazzoletti

Un abuso di venditori

Roma, 6

Risulta che alcuni commercianti vendono sciarpe sotto la denominazione di cravatte, e fazzoletti stampati sotto la denominazione di veli, oppure mediante una semplice cucitura ai lembi e sotto la voce di cappucci.

Tale modo di vendita è assolutamente vietato e può portare a provvedimenti rigorosi. A suo tempo è stato chiaramente definito ciò che si intende per sciarpa e ciò che si intende per cravatta. Pertanto i commercianti sono stati invitati ad attenersi nel modo più scrupoloso alla disciplina che regola le vendite attraverso il punteggio.

I recenti accordi commerciali

Gli scambi italo-svedesi verranno incrementati

Roma, 6

Con gli accordi firmati il 31 dicembre 1941 in Roma, gli scambi commerciali italo-svedesi, che in questi ultimi anni avevano già mostrato una spiccata tendenza all'aumento, raggiungeranno nel 1942 una cospicua cifra che rappresenta un ulteriore incremento rispetto a quella già rilevata del 1941.

Con tali accordi è stato assicurato all'Italia per il corrente anno lo approvvigionamento di cellulosa per rajon e per carta. Notevoli contingenti sono stati anche fissati per i ferri e acciai, di cui alcuni speciali, e per diversi macchinari particolarmente interessanti in questo momento. Da parte italiana saranno effettuate importanti forniture principalmente nel campo dei prodotti ortofrutticoli (agrumi, mandorle, vini ecc.) e tessili (fiocco, rajon, tessuti vari).

Nel corso delle trattative si sono avuti utili contatti fra gli esperti delle diverse categorie italiane e svedesi. E' stata anche esaminata la questione dei trasporti al fine di appianare quanto più possibile le difficoltà in questo campo.

Gli accordi per gli scambi commerciali firmati in questi giorni dall'Italia con la Svezia e con la Danimarca rientrano nella normalità dei compiti delle commissioni miste di adeguare ogni anno gli scambi alle loro sopravvenute esigenze. Le nostre importazioni dalla Svezia riguardano principalmente ferri e acciai in barre, in lamiere e in tubi, macchine e apparecchi; le nostre esportazioni agrumi, frutta secche e fresche, vini, vermut, tessuti di cotone, lana e fibre artificiali, solfo e fiore di zolfo.

La Danimarca, per effetto della guerra che ha limitato le sue vie di trasporto e i mercati di sbocco, ha veduto molto diminuire le sue possibilità di esportazione. Essa si è rivolta ormai agli Stati dell'Asse e in prima linea alla Germania. Nonostante le difficoltà dei trasporti e la rispettiva mancanza di materie prime, gli scambi [illegible] fra l'Italia e la Danimarca, [illegible] hanno avuto sempre la tendenza a un ravvivamento. Gli accordi recentemente firmati in Roma, riguardano [illegible] della Danimarca in Italia di [illegible] chimici e motori e dell'Italia in Da-

[illegible] di prodotti ortofrutticoli, fibre tessili, tessuti manufatturati, prodotti chimici. Il volume degli scambi toccherebbe nel complesso i duecento milioni di lire.

Il trattamento agli impiegati richiamati alle armi

Roma, 6

Con Decreto del Duce in corso di registrazione sono state apportate modificazioni alle norme esecutive sul trattamento dei dipendenti pubblici richiamati alle armi. Il provvedimento contiene un complesso di disposizioni molto importanti che dovranno servire [illegible]

Il Decreto si occupa tanto degli impiegati [illegible]

A questo fine è stato anche [illegible]

La denuncia dei vini di produzione pregiata

Roma, 6

Con *Foglio di Disposizioni* n. 237 del 19 dicembre u. s. era stato stabilito che le aziende agricole, industriali e commerciali dovessero denunciare alle rispettive organizzazioni sindacali entro la data del 31 dicembre 1941-XX, i quantitativi di vino di produzione pregiata da esse posseduti [illegible] Per facilitare le aziende suddette, [illegible] il termine per la denuncia è stato prorogato fino a tutto il 15 gennaio 1942-XX. Resta quindi inteso che [illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

Generosa distribuzione di doni per la Befana fascista a Trieste

Le manifestazioni negli Ospedali militari - Il Prefetto e il Federale tra i bambini beneficati - Oltre 31 mila pacchi offerti ai figli del popolo - I festosi trattenimenti

«Ogni soldato un dono» è il sistema adottato per le solennità di quest'anno dal Fascio Femminile di Trieste: così ieri tutti i soldati degenti negli ospedali militari della città hanno ricevuto il loro pacco dalle mani delle signore delle autorità e delle gerarche del Fascio Femminile.

Doni ai soldati

Alle 14 s'iniziò la distribuzione all'ospedale «Carlo Stuparich», dove funzionava il gruppo di fasciste diretto dalla vicefiduciaria Augusta Chersi; v'intervennero il generale Corte con la signora, la signora Letizia Borghi, la signora Matilde Monticelli, la signora Marcella Piva e parecchie altre fasciste. C'era poi una rappresentanza del Sindacato venditori ambulanti e una rappresentanza del Fascio di Postumia, che distribuirono pure dei doni. I soldati furono lietissimi di ricevere i bei pacchi e di ascoltare le frasi di affetto e cordialità con cui le autorità civili e militari vollero salutarli.

Alle 15 ebbe luogo la distribuzione dei doni all'Ospedale militare principale, che venne visitato dal generale Navarra e dalle signore del Prefetto e del Federale, accompagnate dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e dalle signore Elena Balocco e Romana Ruzzier. Guidate dal direttore, col. Adinolfi e dalla capogruppo delle visitatrici Anna Artelli, esse offrirono ai degenti il pacco della Befana e li resero felici specialmente consegnando delle bellissime fotografie del Duce.

All'Ospedale militare «Duca d'Aosta» sono stati offerti dal Fascio Femminile 240 pacchi-dono. La distribuzione è stata fatta dalle signore del Provveditore agli Studi e del Procuratore del Re, coadiuvate dalla capogruppo delle visitatrici ospedaliere e da altre gerarche del Fascio Femminile e da alcune camerate del «Guf». Il generale Corte, presente alla cerimonia, ha avuto per tutti i degenti parole d'interessamento e di conforto. I doni sono stati accolti dai soldati e dalle Camicie Nere con entusiasmo e riconoscenza. Tutti, anche i più sofferenti, hanno dato prova di morale altissimo e si sono detti impazienti di ritornare al servizio della Patria, fidenti nella sicura Vittoria.

Gara di bontà per l'infanzia

La Befana fascista, geniale e generosa provvidenza del Regime per i figli del popolo, ha schiuso ieri ai bimbi di Trieste una giornata di gioia. E' stata la grande giornata di tutti quei mille e mille ragazzi, d'ogni sesso e d'ogni età, beneficati dall'eccezionale iniziativa; è stata anche un po' la giornata dei genitori e dei parenti, i quali tutti hanno costituito parte integrante dell'ansia, dell'impazienza, della gaiezza, della gratitudine dei loro figli, cui il Partito s'è rivolto con tanto affettuosa attenzione.

Un bilancio porterebbe in discussione cifre imponenti. Quanti piccoli camerati sono sfilati ieri nelle sedi, nelle aule, dappertutto dove la Befana fascista aveva lanciato il suo squillo festoso d'adunata? Si può dire che dalle prime ore del mattino ci sia stato un vociante pellegrinaggio attraverso la città: dal frugoletto appena barcollante sulle gambe allo scolaro già svelto e disinvolto, ognuno s'è visto per le vie e per le piazze col prezioso fardello stretto nelle mani e sotto il braccio, con la faccia illuminata di un aperto sorriso di gaia soddisfazione. Ma qui appunto le cifre trovano di diritto la citazione, poichè la loro eloquenza è più significativo di qualsiasi altro compendio commemorativo: lo scorso anno, sono stati distribuiti circa ventimila pacchi per un valore complessivo di mezzo milione di lire; quest'anno, con i dati fin qui raccolti — e certamente altri dovranno venir aggiunti nel computo definitivo — risultano esser stati consegnati oltre 31 mila pacchi, con un valore totale che supera il milione di lire. Questi risultati, raggiunti nonostante le contingenze belliche, che hanno reso molto più difficile non solo la disponibilità di mezzi, ma anche l'acquisto e l'impiego degli oggetti da consegnare, s'impongono all'attenzione ed all'ammirazione di Trieste tutta, i cui enti, oltre agli organi della Federazione ed a quelli facenti capo al Dopolavoro provinciale (che ha raggiunto il «massimo» eloquentissimo di 17 mila pacchi) hanno risposto ancora una volta con slancio e comprensione esemplari al comune appello. E dalla Federazione dei Fasci di Trieste, giù giù sino alla più modesta istituzione, si sono irradiati una gara collettiva di bontà, un plebiscito di applicazione e di attività, di operoso affiancamento e di munifico offrire, alla cui realizzazione sono legati i nomi di gerarchi, dirigenti, collaboratori in un grande merito collettivo.

Gratitudine al Duce

Dappertutto, quindi, la Befana fascista ha trovato la sua giornata ed il suo clima. Le sedi adornate di tricolori e di effigi, risuonanti di musiche e di canti, decorate con pile o filari di bianchi sacchetti, gremite di una folla chiassosa e pittoresca. Dappertutto le distribuzioni sono state presenziate dai gerarchi designati dalla Federazione e da quelli incaricati dal Dopolavoro provinciale e sempre le operazioni di consegna si sono svolte con scrupolosa esattezza, con rapidità e buon ordine. In molti luoghi, con il sistema del buono numerato e dell'ora assegnata, il ritiro è avvenuto con scioltezza, senza sosta alcuna; in altri luoghi è stato allestito per i piccoli ospiti un trattenimento di cinematografo, varietà, commedie o marionette, con un'offerta straordinaria di bevande calde. Ovunque, però, una cosa soltanto è stata identica, immutabile: lo spirito di gratitudine. Per ogni dove, alte si sono levate le acclamazioni al Duce e nel grido, che, all'unisono, raggiungeva i più alti toni, c'era il fervore irrompente di commossa riconoscenza, sgorgato da cuori di adolescenti eppur tanto sentito e sincero. Di riconoscenza a Mussolini, il cui immenso cuore s'è sentito palpitare vicinissimo in ogni sala, in ogni modesta aula.

Questo il motivo dominante della manifestazione. Un motivo che si è ripetuto incessantemente in ciascuna delle singole adunate, alle quali ha dato particolare significato la presenza dei rappresentanti del Partito e dell'O. N. D. Ma anche le autorità cittadine hanno voluto compiere un lungo giro, sostare qua e là ed assistere al suggestivo spettacolo, consegnando i doni. Già alle 9, l'Eccellenza il Prefetto, il Federale con il Vicefederale Foggia, vicecomandante federale della «Gil» comm. Nicosia, il segretario provinciale del Dopolavoro si sono recati al *Pubblico Impiego*, dove, sotto la guida del presidente reggente rag. Benedetti, ha avuto luogo la distribuzione di 1253 pacchi, di cui 1053 per i figli dei dipendenti e 200 per organizzati della «Gil». Dal Pubblico Impiego, le autorità si sono recate al *«Dimm»* (presidente gr. uff. Guido Cosulich, direttore dott. Comel e membri del Direttorio), nel quale Dopolavoro sono stati consegnati ben 3000 pacchi, totale che, tolto il complessivo dei «Crda» riuniti di Trieste, Monfalcone e Muggia, è il più alto in linea assoluta. Dopo il «Dimm», il *Chimici* (presidente cav. Zuculin) con 560 pacchi e quindi, sempre seguendo l'ordine delle visite, il *«Crda» Trieste* (comm. Zannoni, comm. Cozzi, ing. Lenardi, direttore Ballis) con 1250 pacchi (400 per la «Gil»), il *Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà* (presidente reggente comm. dott. Sanzin e il Direttorio) con 400 ricchissimi pacchi, il *Battaglione Trieste del Reggimento Fanti d'Italia* comandante cap. Mattiussi e cap. dott. Ferrarese vicecomandante) con 250 pacchi per i figli di fanti richiamati e famiglie bisognose, l'*«Acegat»* (direttore cav. uff. Petracco) con 1239 beneficiati (100 per la «Gil») di buoni in denaro per l'acquisto di generi ed effetti e il *Ferroviario* (presidente comm. Guglielmotti, vicepresidente Cordova, membri del Direttorio) con 776 pacchi (50 per i Gruppi rionali).

Gioia di tutti i bimbi

Naturalmente i pacchi contenevano i più svariati articoli: dalle scarpe e gli zoccoli, al cappotto, la maglia, i guanti, le calze, i corredini, i libri, i dolci, le frutta, le marmellate, gli oggetti di cancelleria per la scuola, agli importi di denaro, ecc. Tutto un campionario, insomma, di cose buone, belle, utili; e tutto sapientemente distribuito, tanto che ogni bimbo accanto ai generi di conforto ha avuto il cioccolatto o il torrone; accanto ai doni istruttivi, gli aranci o le caramelle.

Nel pomeriggio, le visite sono continuate. L'Eccellenza il Prefetto assieme al Federale, al gen. Corte, comandante la Difesa territoriale, al Vicefederale Foggia, al vicecomandante federale della «Gil» comm. Nicosia, al presidente del Dopolavoro provinciale comm. prof. Palin e al segretario provinciale cav. Bressan, hanno assistito alla festicciola preparata per 400 bimbi bisognosi al *Dopolavoro Assicurazioni Generali.*

Subito dopo le Generali, le autorità si sono avviate alla *Casa «Gil» «Ivancich» di Roiano* (ispettore Retta) ed hanno presenziato a parte della distribuzione dei 116 pacchi di vestiario e dolci più 69 pacchi di zoccoli e dolci e, successivamente alle *Cooperative Operaie* (presidente dott. Marsi, segretario cav. Stolfa) con 237 pacchi-dono e buste di denaro per i figli dei richiamati, alla *Casa «Gil» «Lucchini» (G. R. F. Ugo Pozza)*, alla *Casa «Gil»* del *Gruppo «Orena»*, alla *Casa «Gil» «Toti» (G. R. F. Luigi Razza*, fiduciario cav. prof. Zoldan) con 268 pacchi del «Razza» e 13 pacchi a nome di Dopolavoro cittadini), al *Dopolavoro «Ilva»* (presidente dott. Mecacci) con 988 pacchi, di cui 830 per i figli dei dipendenti e 158 per gli organizzati della «Gil» ed infine alla *Scuola Regina Elena*, dove il *G. R. F. «Remo Comisso»* ha offerto 343 pacchi a 165 beneficati.

Uguali manifestazioni, scrupolosamente allestite e riuscite in maniera impeccabile, con una frequenza media di parecchie centinaia di bimbi, hanno avuto luogo presso le sedi del Dopolavoro Modiano, Telve, Poligrafico, Commercio-Industria, Artigiano, Aquila, Pastificio-Jutificio, Postelegrafonico, Magazzini Generali, Casalini, Beltrame, Credito Assicurazioni e Augustus, presso quelle dei Gruppi (Case Rionali) Bosgarolli, Zito, Casciana, Berutti, Morara Sassi e Beuzzar, presso l'Associazione fascista della scuola (sezione media), la Scuola materna di Servola, l'Associazione fascista della scuola (sezione elementare), la Scuola materna di San Vito e la Scuola materna «Padoa» di Chiadino S. Luigi.

Nelle Scuole materne

La gioia dei bimbi fa sempre letizia, ma tanto più incanta e commuove quando essa sgorga spontanea dal cuore dei più piccini, che forse non sempre sanno esprimerla con parole e con segni esteriori.

Ieri davvero tutti i piccoli delle scuole materne ebbero la loro grande giornata, furono attori e spettatori contemporaneamente, diedero spettacolo di grazia e di magnifica educazione fascista, e godettero per l'assegnazione di bellissimi doni.

In tutte le 12 scuole materne del Comune le fasciste che formano i Comitati di assistenza avevano preparato dei pacchi con indumenti e calzature, non mancavano le frutta per la gioia dei bimbi, che rimeritarono le brave camerate con la recitazione e il canto di gentili bozzetti preparati dalle loro impareggiabili insegnanti.

Il Podestà e il Regio Provveditore presenziarono alla festicciola della Scuola materna di Tor Chucherna e della Scuola di S. Vito, la fiduciaria provinciale intervenne alle distribuzioni delle Scuole di via dell'Istria e di Servola.

Quello che veramente commosse le autorità presenti fu la constatazione di quanto profondamente sia stato inculcato in questi bimbi l'amore ai nostri soldati e la riconoscenza ai combattenti.

Non ci fu scuola in cui non siano state ascoltate in devozione le preghiere per l'Esercito della Patria, non ci fu scuola in cui non si sia inviato il pensiero affettuoso e riconoscente ai babbi lontani, non ci fu squadra che non abbia cantato le strofe del fante o del marinaio.

Squillavano le voci dei bimbi nel saluto ai camerati in armi e mentre ripetevano la «Canzone di Giarabub» qualche lagrima scendeva a irrigare i volti delle mamme commosse e fiere per i loro cari lontani ai fronti della guerra. Entusiasmante era vivere in quella atmosfera di purissima fede fascista in cui le insegnanti educano i più piccini; nei giochi, nei canti, nelle commediole palpita la vita dei nostri fratelli migliori, quelli che sulle trincee di Russia e d'Africa si battono perchè i loro bimbi un giorno abbiano la fierezza di vantare le glorie della Patria e dei padri.

Iniziative di enti e sodalizi

Al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali

Nell'ampia sala Duca d'Aosta del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali si è svolta ieri nel pomeriggio la manifestazione della Befana fascista a favore dei bimbi poveri della città, in gran parte figli di richiamati. Come prima cosa è stata offerta ai bambini un'abbondante tazza di caffelatte, dopo di che i piccoli hanno assistito ad uno spettacolo marionettistico.

Alla distribuzione dei doni hanno presenziato il Prefetto, il Segretario federale col Vicefederale Foggia, il vicecomandante federale della «Gil», il Generale Corte, comandante la Divisione militare, il presidente del Dopolavoro provinciale e il segretario provinciale, ricevuti dal presidente del Dopolavoro delle Generali gr. uff. Baroncini. Sono stati distribuiti 800 pacchi contenenti vestiario e viveri. Il pacco vestiario conteneva un paio di solide scarpe di cuoio, un vestito di stoffa ed un cappottino, un paio di calzettoni di lana, ecc. Nel pacco viveri i bambini hanno trovato due barattoli di marmellata del peso complessivo di un chilogrammo, una tavoletta di cioccolato, un grande barattolo di latte condensato, un pacchetto di caramelle ed un chilogrammo di frutta fresca.

Dirigenti ed impiegati del grande Istituto hanno voluto, alla loro volta, partecipare personalmente all'opera di bene con l'offerta di una busta con l'importo di lire 10 per ogni bambino.

Alla Banca d'Italia

Ieri, alle ore 11, in una saletta graziosamente addobbata, si è svolta la gentile cerimonia della Befana fascista offerta dal Governatore della Banca d'Italia ai bambini dei dipendenti della locale sede dell'Istituto di emissione. La cerimonia è stata aperta con il saluto al Duce, dal nuovo direttore di detta sede, comm. rag. Ernesto Bindocci, il quale ha poi pronunciato elevate parole d'occasione, che hanno toccato il cuore dei bambini e genitori presenti, specialmente quando ha accennato ai nostri valorosi combattenti ed ha auspicato alla generale, vera pace del mondo che sarà instaurata dopo la vittoria delle nostre gloriose armi. Coadiuvato anche da gentili signore, ha proceduto quindi alla distribuzione dei ricchi doni, che sono stati ricevuti lietamente dai minuscoli beneficati con i più ampi sorrisi di aperta soddisfazione.

Al Dopolavoro Riunione Adriatica

Al Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà in un'atmosfera festosa di affetto per i Balilla e le Piccole Italiane, presenti i membri del Direttorio col reggente, le loro signore e un numeroso e scelto stuolo di dopolavoriste sono stati distribuiti ai bambini bisognosi della città designati dalla «Gil» quattrocento pacchi dono, di cui duecento con completo corredo di vestiario e 200 contenenti giocattoli, libri, caramelle e frutta. Erano ufficialmente rappresentati il Partito dal Vicefederale Pilat e il Dopolavoro provinciale dal cav. Capurso. Durante la distribuzione sono personalmente intervenuti lo stesso Segretario federale dott. Piva — il quale si è compiaciuto di portare il suo plauso alla bella iniziativa — il presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin, il segretario provinciale Edoardo Bressan e il capo dell'Ufficio sanità e assistenza del Comando federale della «Gil» Aldo Lussi. La manifestazione, apertasi e conclusasi col saluto al Duce, è stata allietata da un'orchestra che, dopo «Giovinezza» e altri inni fascisti, ha svolto un programma vario.

La Befana del Fante

Ieri alla Casa del Combattente si è proceduto alla distribuzione della Befana del Fante alla presenza dell'ispettore federale ten. col. Mariano Salvo, in rappresentanza del Federale e di tutti gli ufficiali del Comando. Dopo il saluto al Duce ordinato dall'ispettore federale, il comandante il Battaglione rivolse a nome dei fanti triestini il commosso pensiero a tutti i camerati richiamati alle armi e combattenti per la grandezza d'Italia, assicurando agli stessi l'affettuoso riconoscente ricordo di tutti i fanti del Battaglione. Il ten. col. Salvo portò il saluto del Federale e disse con vero accento di fante sentite espressioni di fede e di incitamento a tutte le madri e spose convenute totalitariamente alla benefica manifestazione.

La Piccola Italiana Claretta Ulle con nota gentile espresse la riconoscenza di tutti i bimbi dei fanti beneficati offrendo al comandante di Battaglione un omaggio floreale.

Mentre ferveva la distribuzione, il Segretario federale, accompagnato dal Vicefederale Foggia e da altri gerarchi del Partito, volle presenziare a questa manifestazione di generosa solidarietà fantaccina vivamente interessandosi dell'entità della strenna elargita, degli importi in denaro distribuiti alle famiglie bisognose e rispettivamente inviati ai fanti combattenti.

Il comandante il Battaglione cap. Mattiussi espresse infine il suo particolare elogio per la loro cospicua attività esplicata in questa occasione, ai componenti il Comando, vicecomandante cap. Ferrarese, ten. col. Franceschini, cap. Bettiol, cap. Marconi e camerata Fragiacomo, dando ad essi ed al ten. col. Petrin ed al cap. Petrucco grato riconoscimento per la loro generosa opera.

Nella sede dell'«Agip»

Ieri mattina, alle 10.30 precise nella sede della filiale dell'«Agip» ha avuto luogo la distribuzione di 60 pacchi dono contenenti indumenti, vestiario, bellissimi giocattoli e dolciumi, destinati ai figli del personale della filiale e dei depositi dipendenti dell'«Agip». Alla simpatica e ben riuscita manifestazione, curata con tanto amore ed al felice esito della quale ha soprattutto contribuito il particolare interessamento del presidente Ecc. Cobolli Gigli, erano presenti oltre il Vicefederale Pilat in rappresentanza del Federale, il direttore della locale filiale camerata Travaglia, il personale dell'Azienda e i genitori dei piccoli beneficati.

Nei Magazzini «Tessilia»

Ai magazzini «Tessilia» 200 bimbi tra i più bisognosi del popolo, scelti dai Gruppi rionali fascisti, hanno ricevuto ieri il dono della Befana fascista consistente in pacchi contenenti oltre a giubbetti di lana, calzettoni, scarpe e tagli di vestiti, anche della frutta, dei dolci e giocattoli. Alla distribuzione dei pacchi, effettuatasi al centro del magazzino principale, addobbato con festoni e bandiere tricolori tra le quali spiccava in lettere cubitali la consegna «Vincere», erano presenti il revisore del Partito camerata Sinico Basco, il presidente rag. cav. Bologna, il direttore dei magazzini camerata Rebulla, parte del personale dipendente dai magazzini. Prima dell'inizio della distribuzione, un Figlio della Lupa, rivolto ai presenti, ha recitato una poesia d'occasione.

Doni della Sovrana ai bimbi ricoverati a Valdoltra

Con squisita bontà la Maestà della Regina Imperatrice ha fatto inviare alla Direzione dell'ospedale di Valdoltra 100 pacchi di dolci, che furono distribuiti dalle infermiere della C.R.I. nel giorno della Befana fascista ai bimbi poliomelitici ricoverati.

Questi doni gentili mostra ancora una volta la materna sollecitudine della Sovrana che ha voluto pensare alla gioia dei piccini e precisamente di quelli a cui la vita ha già dato l'esperienza del dolore.

Il Prefetto premia oggi i vincitori del Concorso per la migliore panificazione

Per la premiazione dei vincitori del concorso per la migliore panificazione sono convocati, d'ordine dell'Ecc. il Prefetto, presso la sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, per oggi, mercoledì, 7 corrente, alle ore 12, il presidente dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, i membri della Commissione giudicatrice del concorso e tutti i panificatori del Comune di Trieste.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. Rientro dai campi invernali. Gli organizzati che hanno partecipato al campo invernale di Tarvisio arriveranno a Trieste il giorno 8 corrente alle ore 20.29, mentre quelli del campo di Bardonecchia giungeranno alle ore 11.8 del giorno 9.

Per gli allievi dei collegi della «Gil». Si comunica per opportuna norma che le lezioni nelle Accademie e nei Collegi della «Gil» saranno riprese regolarmente il giorno 9 corrente.

ASTERISCHI

Culla

La casa dello squadrista Sigfrido Mazzucato è stata allietata dalla nascita di un vispo Figlio della Lupa, al quale è stato dato il nome augurale di Benito. Vive congratulazioni ed auguri.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'odierna riunione del Comitato provinciale presi

Oggi, mercoledì, 7 gennaio, alle ore 10, si riuniranno alla Casa del Fascio i componenti il Comitato provinciale presi.

Messa in suffragio dei Caduti

Domani, giovedì, alle 10, il cap. don Quagliotti, cappellano militare capo, celebrerà una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in suffragio dei Caduti, per iniziativa del Patronato per l'assistenza spirituale delle Forze armate. Tutte le patronesse sono invitate ad assistervi.

In tale giorno, in cui ricorre il genetliaco della Regina Imperatrice, della cui alta protezione si onora il Patronato stesso, sarà innalzata una prece speciale al Signore per la salute dell'Augusta Sovrana.

In seguito la Messa per i militari defunti verrà celebrata ogni primo giovedì del mese nella Chiesa del Rosario, alle ore 10.

All'Unione lavoratori del commercio

Riunioni di Direttorii

Oggi, 7 gennaio, alle ore 19, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, sarà tenuta una riunione del Direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti agli studi professionali. Saranno presi degli accordi in merito all'assemblea generale della categoria, che sarà convocata per il giorno 10 corr., alle ore 19, nella stessa sede.

Oggi alle ore 19, presso la sede dell'Unione lavoratori del commercio sarà tenuta una riunione del Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori del commercio ortofrutticolo e agrumario e dei fiduciari aziendali. Saranno prese alcune decisioni in merito all'assemblea generale della categoria che sarà convocata per il giorno [illegible] corr., alle ore 19, nella stessa sede.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Interrogatorio di disertori bolscevichi

Il soldato rosso è un duro avversario la cui tenacia è in gran parte ispirata dall'ombra minacciosa del commissario assassino

(Dal nostro inviato speciale)

Fronte russo, gennaio

o veduto stamattina un plotone sico avanzare all'attacco, da una anza di cinquecento metri, sotto uoco delle mitragliatrici pesanti maniche sulla gelida nuda piaa che si stende al limite di quegrosso villaggio, oggetto da due imane di quotidiani e accaniti nto vani e sanguinosi tentativi iconquista da parte dei rossi.

Piccole macchie brune

piccavano nitide e nere le figure ane sul candido riverbero della ra ricoperta da un sottile strato oso. Correvano ricurve è, per nto la corsa dovesse essere ve, sembrava nella lontananza ta e impacciata: ogni tanto una fermava di colpo, come se avesbattuto contro un invisibile osta, si vedevano le braccia dare rapida annaspata nell'aria, poi corpo precipitare: e al suo posto anere una piccola macchia bruimmobile sul grande tappeto nco. Le altre continuavan la corondeggiando, in formazione di nte, poi si abbassavano a un tto e scomparivano, acquattate qualche rugosità del terreno, de immediatamente partivano rite e ben dirette scariche di raglia. Qualche minuto, poi il tone risorgeva, un'altra corsa, lche altra macchia lasciata sulneve, poi di nuovo giù e fuoco. chè le due mitragliere germani, che fino a quel momento aveno parsimoniosamente razionato raffiche, giudicano che sia arrio il momento di dire la parola finitiva: e, subito appena iniziato nuovo sbalzo nemico, attaccano assordante ininterrotta sinfo. Dall'attigua postazione un cancino a tiro rapido interviene a re una mano alle compagnie di tra, e in breve piazza pulita è ta. Il plotone è fermo ormai per mpre, ridotto in tanti mucchietti ri, disseminati fitti davanti alle stazioni germaniche, dove i serti già attendono a rivestire arosamente delle cuffie impermeabili le armi infuocate.

Quei soldati russi, seppur impiegati contro le più elementari norme tattiche e secondo quell'assoluto disprezzo delle vite loro confite, che è bestiale e diffusa prerogativa dei comandanti sovietici, nno dunque coraggiosamente mbattuto

Ho assistito ieri all'interrogatorio di un gruppetto di prigionieri tturati un'ora prima e arrivati eschi freschi al comando del regmento. Più che di prigionieri, si attava veramente in questo caso disertori, presentatisi alle linee desche nelle circostanze che brevemente riferirò.

Due contadini

Prima coppia: si capisce a colpo [illegible]

superflua — bolscevico, bisognerebbe concludere senza esitazione per lo zero. Ma quello che io ho personalmente veduto è troppo poco, oltrechè contradittorio per poter dare una esauriente risposta al tema che questa nota si propone.

Ritengo tuttavia di poter dire in proposito qualcosa di veramente probante e certificato in base alle dichiarazioni raccolte dalla bocca di numerosi ufficiali tedeschi, e basati sulla diretta esperienza di cinque mesi di combattimento.

Tali dichiarazioni sono concordi nel testimoniare che il soldato bolscevico è, in media, considerato un forte e difficile avversario. Forte e difficile, più che valoroso: e mi proverò a spiegare la sfumatura. Il soldato rosso combatte, in primo luogo, a un bassissimo livello morale e patriottico: spesso difetta inoltre, quando non ne è del tutto sprovvisto, di preparazione militare e di istruzione tecnica. E', insomma, uno spirito inerte in un campo armato. In tali condizioni ha dietro le spalle — fatto ormai indiscutibilmente provato e ripetuto fino alla monotonia da tutti indistintamente i prigionieri — il «commissario», giustiziere inesorabile ed immediato non soltanto in caso di abbandono delle armi al primo semplice accenno di defezione. Tra la certa morte per mano dell'aguzzino e la possibilità di salvezza sempre offerta dal combattimento, è logico e naturale che il soldato, anche il meno dotato di spirito militare, scelga la seconda: e che tenga 'l suo posto combattendo fino all'estremo piuttosto che retrocedere.

Un nero fantasma

E a chi trovasse strana e inverosimile una simile acquiescenza al barbaro sistema, e come questo non provochi invece la reazione e la rivolta di coloro che ne son vittime, attingendo a risultati opposti a quelli perseguiti, occorrerà ricordare, oltre alla reale esistenza di una passiva e fatalistica disposizione dello spirito russo, lo stato di estrema depressione morale e intellettuale alla quale questi uomini sono nella gran maggioranza ridotti, per cui la carta della vita ha perduto ormai il suo positivo supremo valore, ed essi rassegnatamente la giocano secondo il calcolo della più elementare convenienza.

A tale prodezza, diciamo così obbligata, si aggiunge il fondo di coraggio di cui il russo è naturalmente e notoriamente dotato, e che il calore della battaglia fatalmente e irresistibilmente risveglia e riaccende, e si avrà quel combattente che gli ufficiali tedeschi conoscono e definiscono come forte e acca- [illegible]

Angelo Renci

Ribbentrop ospite di Horthy

Cordiale saluto della stampa magiara

Budapest, 6

Un Comunicato diramato stasera informa che il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop è giunto in mattinata al castello di caccia del Reggente Ammiraglio Horthy. Il ministro si tratterrà alcuni giorni in Ungheria e giovedì sarà a Budapest.

L'attenzione degli ambienti politici e giornalistici ungheresi è principalmente rivolta all'incontro tra il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e il Reggente d'Ungheria Horthy. Tutta la stampa è unanime nel constatare che la visita dell'uomo di Stato germanico in Ungheria costituisce una nuova evidente manifestazione della stretta solidarietà esistente tra i Paesi alleati delle Potenze dell'Asse. L'ufficioso *Pester Lloyd* nel suo odierno editoriale dopo aver posto in rilievo gli stretti amichevoli rapporti esistenti tra l'Ungheria e la Germania, scrive che il popolo magiaro vede in von Ribbentrop l'uomo di Stato germanico che, insieme al ministro degli Esteri italiano conte Ciano fu l'autore del primo e del secondo arbitrato di Vienna. L'alto senso di giustizia che presiede ad ogni atto dei Governi germanico ed italiano ha fatto sì che l'Ungheria vedesse realizzate le sue aspirazioni nazionali. L'Ungheria, conclude il giornale, oggi più che mai è fiera di marciare al fianco delle grandi Potenze dell'Asse nella difesa della civiltà contro la barbarie bolscevica e per l'instaurazione dell'ordine nuovo in Europa.

A sua volta il *Nemzeti Ujsag* scrive che evidentemente la propaganda nemica coglierà l'occasione per trarre le più assurde illazioni dall'attuale visita. La quale, invece, non farà che confermare la stretta solidarietà esistente tra le grandi Potenze dell'Asse e l'Ungheria. Il popolo magiaro tutto contro il bolscevismo e contro i suoi complici anglosassoni vede nella incrollabile persuasione che solo la vittoria dell'Asse potrà assicurare all'Ungheria, in una Europa ricondotta secondo giustizia una esistenza conforme alle sue tradizioni storiche ed uno sviluppo economico che darà prosperità e benessere al suo popolo.

Tutta la lana del Brasile

comperata dagli Stati Uniti

Rio de Janeiro, 6

(S. I. A.) Comunicano da Washington che gli Stati Uniti, avendo urgente bisogno di lana naturale e non essendo sufficente la grande quantità comperata in Uruguay e in Argentina, hanno deciso di comperare tutta la lana disponibile del Brasile. Tale decisione è pure dovuta al fatto che i rifornimenti di lana australiana e sudafricana sono ora molto difficili.

Sempre da Washington segnalano che il Governo nordamericano ha deciso di far riprendere d'accordo col Governo brasiliano, la coltivazione intensiva del caucciù nelle immense regioni dell'Amazzonia. Si tratta delle ripresa in grande stile delle coltivazioni impiantate dal grande industriale Enrico Ford nello Stato di Parà dov'era sorta la cosiddetta Fordcity poichè Ford non voleva esser soggetto agli industriali del suo Paese. Questa decisione è provocata dalla guerra col Giappone non potendo più gli Stati Uniti ricevere il caucciù della Malesia e delle Indie olandesi.

La città di Kuala Lumpur nella penisola della Malacca, verso la quale avanzano rapidamente i Giapponesi

La macabra scoperta di Melan Troyes

L'assassinio di Yves Paringaux opera degli agenti anglo-americani

Un sintomatico annuncio della radio inglese - Si voleva colpire il ministro Pucheu

In merito alla tragica fine del capo di Gabinetto del ministro francese degli Interni, Yves Paringaux, si dichiara da fonte tedesca quanto segue:

«Il cadavere è stato trovato sulla linea ferroviaria Melan-Troyes, orrendamente mutilato; ma è stato possibile identificarlo con sicurezza. E' intanto oltremodo interessante questa sintomatica coincidenza: la macabra scoperta è stata fatta poco dopo le 14 di ieri. Alle 14.50 la radio inglese annunciava che nella Francia occupata era stato ucciso il ministro degli Interni Pucheu, specificando che si trattava di un «pericoloso traditore». Sta di fatto che Pucheu avrebbe dovuto recarsi ieri a Digione per avviarvi un'inchiesta sull'attentato ivi commesso contro un ufficiale tedesco. All'ultimo minuto, impedito per ragioni d'ufficio, mandò invece sul posto il proprio capo di Gabinetto Paringaux. Tutto indica pertanto che si tratta di un errore di persona. Gli assassini hanno colpito Paringaux, credendo di colpire Pucheu. Essi sono agenti del servizio segreto anglosassone, oppure cittadini francesi da esso prezzolati per l'occasione.

L'attentato rientra nel sistematico programma ripetutamente annunciato dalla propaganda anglosassone: terrorizzare le forze sane, sobillare le popolazioni e creare nei Paesi occupati un'atmosfera favorevole a quell'insurrezione generale che, secondo ha dette recentemente Churchill, «dovrebbe avere una parte importante nella seconda fase del piano strategico anglosassone».

I circoli berlinesi prendono atto che il Governo di Vichy sembra risoluto ad adottare sempre più energiche misure per fronteggiare il terrorismo e fanno notare che dal canto proprio le autorità tedesche non mancheranno di adottare i più rigorosi provvedimenti. La Germania è risoluta a stroncare con inesorabile severità i piani degli avversari e ad estirpare le ultime propaggini del servizio segreto anglosassone.

Il corpo di Yves Paringaux è stato trasportato a Parigi questa mattina e sarà esposto da oggi al Ministero degli Interni in una apposita cappella ardente. Le esequie avranno luogo l'8 gennaio.

L'autopsia del cadavere

Berna, 6

Si ha da Vichy che nel pomeriggio si è proceduto all'autopsia del cadavere di Paringaux. E' risultato che il direttore generale del Ministero degli Interni è stato colpito a martellate sulla testa prima di essere gettato dal finestrino.

Da Vichy si hanno inoltre questi altri particolari: Il Paringaux si era recato sabato a Troyes a trovare la moglie e il bambino, ripartendo sabato sera per Vichy, e dal ministro degli Interni era stato incaricato di svolgere un'inchiesta e di fare un rapporto sulle misure destinate a reprimere gli intrighi e le macchinazioni dei gruppi che mirano a suscitare torbidi, specie nei territori occupati. Non vi è dubbio che questa missione abbia provocato la morte di Paringaux.

Dal famoso incidente di Paul Dechanel non si era più verificato che una personalità ufficiale francese fosse caduta dal treno. Il Paringaux era ancora giovane, non avendo che 42 anni, e di costituzione oltremodo robusta. Non è quindi da pensare a una disgrazia provocata da un improvviso malore. Per contro negli ambienti di Vichy si mette in rilievo l'energia con cui Paringaux ha proceduto alla repressione degli elementi, il cui scopo era di suscitare torbidi in Francia. Di questi elementi ne erano stati arrestati 12.000 in questi ultimi mesi e ben 1600 in una sola settimana. Si tratta, dunque, di un attentato dovuto a ragioni di vendetta.

I buoni di solidarietà

istituiti dal Governo di Vichy

Vichy, 6

Il Governo francese d'accordo con i comitati delle diverse organizzazioni professionali ha istituito dei «buoni di solidarietà». Si tratta, come i giornali spiegano, di un contributo straordinario che i Francesi sono chiamati a versare in vista della eccezionalità del momento. Nei ristoranti tali buoni verranno presentati al cliente unitamente al conto: 10 franchi per i ristoranti fuori categoria, 5 franchi per i ristoranti di categoria a, 2 per quelli di categoria b, 1 per quelli di categoria c, e 50 centesimi per quelli di categoria d. Anche i frequentatori di sale, di spettacoli e di ippodromi ed i clienti di sartorie sono chiamati a versare questo contributo la cui proporzione è stabilita da apposite tabelle. Essi potranno acquistare i relativi buoni in tutte le tabaccherie. L'iniziativa trova il più largo consenso della stampa.

Una nave corsara ostacola il traffico tra Argentina e S. U.

Montevideo, 6

Il giornale El Pais *dice di essere informato che una nave corsara da guerra solca in permanenza le acque dell'Atlantico del sud, ostacolando seriamente il traffico commerciale dell'Argentina e dell'Uruguay con gli Stati Uniti. Afferma il giornale che le autorità marittime argentine e uruguayane sono al corrente del fatto, ma che preferiscono mantenere in merito un assoluto silenzio.*

Sul fronte orientale

Continuano i contrattacchi nel settore centrale

Berlino, 6

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche, comunica:

I combattimenti nel settore centrale del fronte orientale continuano. Le nostre truppe infliggono ovunque gravi perdite al nemico, sia in azioni di difesa, sia mediante contrattacchi. Nel quadro delle azioni aeree una formazione di aviatori croati si è particolarmente distinta in audaci attacchi a bassa quota.

Forze sovietiche sbarcate presso Feodosia nonchè alcune navi che si trovavano al largo di Eupatoria sono state attaccate con successo da nostre formazioni aeree da combattimento e da caccia. Una vedetta rapida è stata affondata e tre navi trasporto sono state danneggiate.

Presso le isole Faroer e al largo della costa occidentale inglese due navi mercantili nemiche sono state danneggiate con bombe.

Tutti gli attacchi dei rossi

respinti sul fronte careliano

Helsinki, 6

Il rapporto quotidiano sulle operazioni reca che nelle ultime 24 ore i Sovietici hanno continuato la loro attività offensiva del settore meridionale della Carelia orientale. Gli attacchi sono stati tutti respinti con gravi perdite per il nemico. Sul fronte di Syvaeri i Finnici, svolgendo una efficace azione offensiva, hanno tolto ai rossi alcune posizioni fortificate, infliggendo al nemico perdite e catturando una notevole quantità di armi. Sugli altri fronti situazione immutata.

792 apparecchi abbattuti

dagli aviatori e dalla contraerea romena

Bucarest, 6

Un primo bilancio degli eccellenti risultati ottenuti nel corso dei primi quattro mesi di guerra dell'aviazione romena viene pubblicato oggi dal Ministero dell'Aeronautica. Da esso risulta che gli aviatori romeni in tale periodo hanno effettuato 81.580 ore di volo, eseguendo 980 azioni di bombardamento, 1985 azioni di caccia e 7030 voli di informazioni e di collegamento. Gli aviatori romeni hanno sostenuto 343 combattimenti con gli aviatori sovietici; hanno lanciato su obiettivi nemici 3.218.101 chilogrammi di bombe di vario tipo ed hanno distrutto ed abbattuto 792 apparecchi nemici di cui 345 abbattuti dai caccia, 192 distrutti al suolo, 203 abbattuti dall'artiglieria contraerea ai quali sono da aggiungere anche altri 52 apparecchi nemici dei 104 probabili abbattuti. Da queste cifre risulta evidente il contributo validissimo dato dagli eroici aviatori romeni alla prima fase della guerra antibolscevica.

François Poncet a disposizione

Vichy, 6

Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto che mette a disposizione l'ambasciatore François Poncet.

La vendita dell'Europa al bolscevismo

Il turpe mercato di Mosca

Il Governo del Reich è in possesso di informazioni sulle trattative di Eden - Ciò che pretende Stalin

Berlino, 6

Il Governo del Reich, a quanto informa l'Agenzia ufficiosa germanica, è in possesso di autentiche informazioni in merito alle trattative condotte da Eden a Mosca, informazioni di cui sono stati messi al corrente i Governi interessati.

Il carattere di questi colloqui, prosegue l'Agenzia ufficiosa tedesca, risulta chiaro anche dalle dichiarazioni fatte ieri dal *Times* il quale afferma esplicitamente che l'Inghilterra ha già ceduto ai Sovieti la sua posizione di predominio in Europa, riconoscendo all'Unione sovietica il diritto di far parte integrante del nuovo ordine in Europa secondo il concetto anglosassone.

A giudizio di questi circoli competenti, l'articolo del *Times* merita una particolare attenzione da parte degli Stati neutrali poichè esso rappresenta una netta conferma del punto di vista, denunciato da tempo dai Tedeschi, secondo cui Eden avrebbe trattato la vendita dell'Europa ai Sovietici. In base alle informazioni summenzionate, si è in grado di sapere a Berlino ciò che Stalin ha preteso dai rappresentanti dell'Inghilterra, sfruttando naturalmente la critica situazione in cui si trova quest'ultima. Il commento della Agenzia ufficiosa germanica conclude dichiarando che Stalin pretende fra il resto, una «spedizione punitiva» da estendersi precisamente fino alla linea del Reno.

La misura della bassezza inglese

Roma, 6

La rivelazione del *Daily Mail* che non tutti gli Stati ricupereranno la loro sovranità al termine della guerra, ha prodotto molta impressione nell'Est europeo, in quanto vi si vede la conferma che alcuni Paesi dell'Europa sono stati venduti dagli anglosassoni alla Russia bolscevica durante le trattative Eden-Stalin, in cambio dell'aiuto militare che le plutocrazie ricevono dal comunismo russo. Con questo mercato altrettanto vile che irrealizzabile gli Anglo-sassoni hanno dato al mondo la misura della loro bassezza ed hanno scavato un abisso tra loro e lo spirito europeo. I Paesi dell'Est europeo non sono minimamente preoccupati della loro sorte, perchè sanno che l'Asse non deporrà la spada fino a quando il bolscevismo non sia sparito dalla faccia dell'Europa e dell'Asia. La bestia bolscevica sarà distrutta e quindi il mercato Eden-Stalin non avrà modo di concretarsi per mancanza dell'acquirente, ma il turpe mercimonio resterà sulla fronte della razza anglosassone a sua eterna vergogna.

Interessanti rivelazioni sul conto di Earle

Francia, Spagna e Italia dopo la vittoria alleata «dovranno essere occupate dagli Inglesi e Americani!»

Berlino, 6

(t. s.) Secondo quanto riferisce il *D.N.B.*, il ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Sofia, mister Earle, si trova da qualche giorno in un lussuoso albergo di Istanbul. Come è noto, egli aveva lasciato la Capitale bulgara pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra agli Stati Uniti, però aveva avuto tutto il tempo di organizzare, come si vedrà, la partenza in modo spettacoloso. Poichè Earle aveva fatto parlare molto di sè in molte occasioni, anche per certe avventure extra diplomatiche, il suo arrivo sul Bosforo non passò inosservato.

Le donnine di Earle

A riceverlo si trovavano infatti non soltanto numerosi colleghi, in prima fila il ministro sovietico, ma anche una vera folla di popolo. La sorpresa di quest'ultimo non fu lieve quando si vide entrare in stazione un treno speciale composto di carrozze di lusso, strazeppe di gente e stracolme di bagagli. Earle era accompagnato non soltanto dal personale della Legazione e dei vari Consolati, ma anche da una dozzina di donnine eleganti, che sino a poco addietro avevano contribuito a rendere americanamente chiassosa la vita notturna in alcuni locali pubblici di Sofia. I bauli, di esclusiva proprietà privata del ministro erano esattamente 38, l'inventario della roba rinchiusavi comprendeva fra l'altro gioielli, oro, pietre preziose, monete d'oro antiche, oggetti d'arte, tra cui varie icone bulgare, e pellicce, il tutto per oltre un milione di dollari. Questa grazia di Dio era stata acquistata negli ultimi due mesi da agenti del ministro, sfruttando senza riguardo i suoi privilegi diplomatici. Aveva fatto man bassa svaligiando alcuni negozi della metropoli bulgara.

Una danzatrice ebrea

Tra gli accompagnatori del ministro era pure una danzatrice ebrea a cui si deve un'orgiastica festa da ballo che ebbe luogo la vigilia di Natale nelle sale della Legazione. In tale occasione, sempre secondo quanto riferisce il *D.N.B.*, Earle e il suo collega sovietico distribuirono ricchi doni agli invitati. Una ballerina ricevette per esempio, a titolo di compenso per le sue speciali attività politiche e non politiche, una collana di perle e una pelliccia di ermellino. Tutto ciò — si osserva in questi circoli — interessa mediocremente: tutt'al più può servire a chi voglia avere un'idea della serietà con cui i rappresentanti diplomatici delle Potenze democratiche sogliono assolvere la loro delicata missione; l'idea anche dei principii di moralità, umanità e via discorrendo, per cui si proclama doversi annientare il mortale nemico della civiltà occidentale, e cioè il Nazismo.

La steppa e l'Oceano

Interessante invece è ciò che il ministro di Roosevelt ha detto e fatto all'indomani della dichiarazione di guerra della Bulgaria agli Stati Uniti. Evidentemente si trovava ancora in preda ai fumi del vino; comunque, apprendendo la notizia, diede in escandescenze furiose, afferrò un fucile da caccia e, aperte le finestre, fece atto di sparare. Senza dubbio avrebbe causato una strage se un domestico bulgaro non gli avesse strappato di mano l'arma. Più tardi il diplomatico si sfogò in altra maniera. Conversando con alti funzionari bulgari egli annunciò tra l'altro che Roosevelt e Churchill avevano deciso di cancellare la Bulgaria dalla carta geografica. La stessa sorte toccherebbe a tutti gli altri Paesi messisi al servizio di Hitler; anzi, aggiungeva, l'intera Europa orientale e centrale dopo la vittoria degli alleati dovrà essere occupata dagli Eserciti di Stalin, e ciò a titolo di protezione, mentre la Francia, la Spagna e l'Italia dovranno essere occupate da truppe inglesi e nordamericane. Alla domanda se si trattasse di idee sue personali, Earle rispose: *«Niente affatto, si tratta di materiale informativo che fa parte delle ultime istruzioni segrete che ho ricevuto dalla Casa Bianca».*

I commenti — osserva il collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl* — sono superflui. Tutt'al più vale la pena di richiamare la attenzione di certi Paesi cosiddetti neutrali, i quali, standosene alla finestra, si preoccupano solo di sapere in quale maniera i loro immortali principii e i loro non meno immortali interessi egoistici possano essere sufficientemente tutelati; e pensano, codesti incoscienti, che il connubio democratico-bolscevico abbia un valore tutto contingente essenzialmente tattico; e si rifiutano di credere che il duplice pericolo della steppa e dell'Oceano è mortale anche per essi.

Solenni onori nipponici

alla salma d'un aviatore americano

Tokio, 6

Il corrispondente dell'*Asahi* dal fronte delle Filippine descrive i solenni funerali che le forze nipponiche hanno tributato alla salma di un valoroso pilota americano, il quale, a bordo di un apparecchio «Curtiss» aveva cercato di bombardare e mitragliare una base nipponica. Colpito da una raffica di proiettili incendiari l'apparecchio prendeva fuoco e precipitava. Il cadavere del pilota, che ha potuto essere sottratto alle fiamme, è stato identificato e seppellito con gli onori militari nel punto ove è caduto. Sulla tomba, come segno di riconoscimento, è stata piantata un'ala di apparecchio americano.

La Befana fascista a Lubiana

Lubiana, 6

La Befana fascista è stata celebrata oggi a Lubiana presenti molte centurie di bambini radunati presso la Casa della G.I.L. nella sala dell'Union e nel salone del Dopolavoro in Piazza Tabor. Alle festose adunate hanno presenziato il Viceprefetto comm. David in rappresentanza dell'Alto Commissario, il Vicefederale Gatti, il Podestà Adlesic, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili Devecchi. Le autorità sono state ricevute dal vicecomandante federale prof. Cassani. La distribuzione si è iniziata alle ore 9.30 presso la Casa della G.I.L. affollata da un migliaio di piccoli ai quali il capo di S. M. Pertoldi ha illustrato il significato della riunione. Subito dopo e precisamente alle 10 analoga cerimonia si è svolta nella sala dell'Union dove a 600 bambini ha parlato il capo dell'ufficio propaganda Migliorini e quindi al Dopolavoro nella cui sala pavesata da tricolori erano raccolte 600 bambine alle quali ha parlato l'ispettrice Capietti.

Nella mattinata e nel pomeriggio la Befana fascista è stata distribuita a Visnja Gora e in altri centri del distretto di Lubiana con cerimonie caratterizzate da fervide manifestazioni e da indirizzi di gratitudine al Duce. In questi centri l'Alto Commissario era rappresentato dal capitano distrettuale centurione Maffei. Ai bambini di Lubiana sono stati distribuiti 1200 pacchi vestiario, 1138 paia di scarpe, 2283 pacchi contenenti oggetti cartolibrai, dolci e frutta. In provincia la distribuzione continuerà nei prossimi giorni e verranno beneficati oltre 9000 bambini.

— Il Bollettino ufficiale della provincia di Lubiana pubblica il Decreto per la sostituzione del vigilatore presso la Croce Rossa Italiana. Al posto tenuto dal centurione Lodovico Maffei chiamato all'incarico di capitano distrettuale di Lubiana l'Alto Commissario ha nominato il maggiore commissario Antonio de Nakic, nobile di Osljak.

L'ondata di freddo in Spagna

Madrid, 6

L'ondata di freddo persiste in Ispagna. Il termometro è disceso lunedì a Saragozza a 20 gradi sotto zero, come del resto a Siviglia, ciò che è assolutamente eccezionale in questa regione. La neve ha raggiunto l'altezza di 10 cm. a Pentaluna e di 20 nella provincia di Avila ove la circolazione ferroviaria è attualmente interrotta.

La medaglia d'oro alla memoria

del ten. col. Lauro e del sottotenente Fumi

Roma, 6

Al tenente colonnello Achille Lauro è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria», con la seguente motivazione:

«Ufficiale superiore di elette virtù militari, rimasto ferito il proprio colonnello, assumeva il comando del reggimento durante un aspro combattimento. Due volte ferito, rifiutava di allontanarsi dalle posizioni per dare ancora, in un momento particolarmente delicato il suo contributo per il conseguimento del successo. Mentre venivano stroncate le ultime resistenze nemiche, veniva nuovamente colpito e cadeva da eroe alla testa dei suoi fanti lanciati verso la vittoria. - Premetti - zona Ponte Perati (fronte greco) 18-22 aprile 1941-XIX».

Al sottotenente Fumi Luigi Alberto, è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria», con la seguente motivazione:

«Durante oltre un mese di ininterrotti combattimenti, dava costante esempio di audace e sereno sprezzo del pericolo. Nel corso di ardite ricognizioni sulle rive del Kalmas e successivamente altre azioni strenuamente condotte per respingere il nemico più volte superiore in uomini e mezzi faceva rifulgere le sue magnifiche qualità di soldato trascinando infine i suoi uomini con la parola e con l'esempio in un deciso attacco alla baionetta. In fase di ripiegamento, col plotone ridotto a pochi uomini, rimaneva ultimo a trattenere con fuoco delle sue armi il nemico imbaldanzito dal successo. Accortosi di una grave minaccia di accerchiamento, si lanciava di propria iniziativa, all'assalto mettendo in fuga l'avversario. Nel corso di tale eroica azione veniva colpito a morte. Fulgido esempio di altissime virtù militari. - Kalamas-Kastagnani (Fronte greco) 28 ottobre - 24 novembre 1940-XIX».

Il Principe visita a Milano

il Centro rieducativo dei mutilati

Milano, 6

Il Principe di Piemonte ha visitato stamane il Centro rieducativo dei mutilati di guerra, di Piazza Giovanni dalle Bande Nere. Il Principe è stato ricevuto da tutte le autorità cittadine, civili e militari con a capo il Prefetto. Ricevuto dal presidente dei mutilati lombardi e dal colonnello direttore del Centro col corpo sanitario, il Principe ha minutamente visitato il complesso dei padiglioni, soffermandosi presso un gruppo di reduci dai recenti combattimenti cirenaici. Il Principe si è poi intrattenuto con ciascuno dei circa 600 mutilati del Centro di tutti interessandosi con parole di augurio e di conforto, e da tutti ricevendo attestazioni di fiera e fervida devozione patriottica. Durante l'augusta visita è stata distribuita la Befana del Soldato. Il Principe, fatto segno a devote manifestazioni ha poi lasciato Milano.

Un articolo del gen. Scuero

sulla chiamata della classe '22

Roma, 6

Le *Forze Armate* pubblicano il seguente scritto del sottosegretario alla Guerra gen. Scuero:

«La chiamata della classe 1922 si effettua mentre le armi della Patria sono eroicamente impegnate per l'avvento di una nuova era di civiltà e di giustizia e mentre la Nazione tutta con granitica compattezza e fervida e disciplinata operosità segue idealmente la marcia delle sue truppe verso le mete segnate. In questa atmosfera guerriera è necessario che i giovani abbiano nell'atto di affluire alle caserme la generosa certezza che essi sono attesi e accolti con il più affettuoso cameratismo e con il più alto apprezzamento dell'apporto che essi recano all'efficenza del nostro organismo militare nell'attuale ora storica: all'atto della loro partenza dai distretti e all'arrivo ai corpi essi siano accolti in forma festosa con musiche e intervento di rappresentanze militari. Inoltre la consegna delle armi sia fatta in forma solenne in modo da costituire un alto suggestivo rito pienamente intonato al clima guerriero nel quale la Nazione opera per il raggiungimento della vittoria. Confido infine che i comandanti di ogni grado sapranno prodigarsi senza limite con affetto, intelligenza e metodo per ambientare i nuovi giunti ed elevare in essi il senso di solidarietà che deve ispirare l'appartenenza alla stessa grande famiglia e la comunanza degli scopi da conseguire».

Il titolo trasmissibile di conte

al sen. Mariano D'Amelio

Roma, 6

La Maestà del Re Imperatore ha conferito al sen. Mariano D'Amelio, ministro di Stato, il titolo di conte, trasmissibile.

La tessera del pane

prossimamente in Turchia

Istanbul, 6

E' stata decisa l'apertura di un ufficio di distribuzione per le derrate alimentari. Anche la tessera del pane entrerà prossimamente in vigore.

TEATRI e CONCERTI

Il duo Gante-Pavovich alla Camerata artistica triestina

(g. o.) Un foltissimo uditorio à accorso ieri sera al Liceo «Dante» per il concerto inaugurale del duo pianistico-violinistico testè costituito dai nostri Luciano Gante e Gianni Pavovich. [illegible]

[illegible]

I programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 245.5 - kC/s 1222). Ore 20.40: Fantasia, orchestra e coro diretti dal m.o Petralia. 21.30: Concerto della pianista Maria Golia. 22.10: «Pomeriggio di festa», radiocommedia in un atto di F. Rosso, regia di A. Casella (novità).

Cinema al "Tricorno"

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.
TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo 28, tel. 90184. Taverna. Conc. dame.
AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 80-55). Vi ci divertirete. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente divertente, gaio.

La Compagnia di Riviste Cluberti oggi al Rossetti

La primaria Compagnia italiana «Riviste Cluberti» inizierà oggi, al Rossetti, una serie di spettacoli con Elsa Ardito nello spettacolo «Donne... fiori... e scialli», di Pi-bi-ci. Artisti di bella notorietà costituiscono questo complesso, oltre a Elsa Ardito, figurano nel programma i nomi di Isa Loletta, Liliana Masi, Silvana Kofeler, Gianni Bechi, Pino Campioli, Giordanino, Peppino Conti e inoltre le quattordici «Ragazze della Compagnia» dirette da Giordanino.

Dirige l'orchestra il maestro Mario Campori.

Sullo schermo l'E.N.I.C. presenterà un supercomico, «Il vagabondo», con Macario e Lily Granado.

RADIO — 7 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.15: Corpo musicale della R. Aeronautica. 14.15: Orchestra Angelini. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Orchestrina Vaccari. 19.45: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): Fantasia, orchestra e coro diretti dal m.o Petralia. 21.30: Concerto della pianista Maria Golia. 22.10: «Pomeriggio di festa», radiocommedia in un atto di Francesco Rosso. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Sestetto Jandoli. 12.35: Trio Ambrosiano. 13.15: Canzoni moderne. 14.25: Concerto. 20.40 (onda m. 230,2): Concerto diretto dal m.o Gaudiosi. 21.20: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.5: Orchestrina Adamic. 22.30: Valzer celebri.

Arruolamento volontario suppletivo di volontari nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento volontario supplettivo a premio con la ferma di anni cinque per 700 allievi della categoria meccanici.

Possono partecipare a detto concorso, oltre a tutti gli organizzati della G.I.L. delle classi 1923, 1924, 1925 e 1926 (per questi ultimi i nati entro il 30 settembre 1926) anche i giovani cittadini italiani residenti in Dalmazia e nella provincia di Lubiana.

Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di licenza della X elementare. Sarà considerato titolo di preferenza il titolo di studio superiore ed il possesso di particolari attitudini per la categoria meccanici, da comprovarsi con attestati dimostranti di aver frequentato con esito favorevole appositi corsi di meccanica presso Istituti industriali o di aver lavorato in qualità di operaio meccanico per un periodo minimo di tre mesi presso officine.

Le domande, su carta da bollo da lire 4, corredate in un primo tempo del certificato di cittadinanza italiana legalizzato e del titolo di studio, dovranno essere presentate personalmente con carta di identità alla Sezione staccata per gli arruolamenti volontari nella R. Marina, presso il Comando federale della G.I.L., Ufficio militare, Sezione Leva Mare, in via Valdirivo 11, piano II.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

La Befana a Trieste degli ambulanti e giornalai

Nella sala delle adunanze dell'Unione fascista dei commercianti [illegible] li dei [illegible] direttore [illegible] ti, ha [illegible] di numerosi [illegible] vore di [illegible] bulanti [illegible] armi, [illegible] digenti [illegible] mente [illegible] un importo [illegible] ma che [illegible] disposto [illegible] elargiz[illegible] offerti [illegible] e merce [illegible] ta dalla [illegible] mercia[illegible].

Dopo [illegible] reggente [illegible] ambulanti [illegible] to la [illegible] mentre [illegible] ria de[illegible] ambulanti [illegible] ai numerosi [illegible] presenti [illegible].

La [illegible] fa in [illegible] tusiasmo [illegible] za al [illegible] un alt[illegible] pisodio [illegible] tadini [illegible] accomp[illegible] femmini[illegible] distrib[illegible] merati feriti di guerra. I pacchi, che erano stati confezionati dalle stesse venditrici contenevano frutta scelta, dolciumi, oggetti utili e libri.

Nella stessa giornata sono stati distribuiti quattro premi di prolificità ad altrettanti venditori ambulanti e giornalai, capi di famiglia numerosa.

Conversazione all'Associazione Artiste e Laureate

Sabato, 10 corrente, alle 17.30, nella sala dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti, via Imbriani 5, sotto gli auspici del Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate, il prof. dott. Danta Lunder parlerà sul tema: «La tragedia del Pacifico» (Giappone e America).

Sono invitate le socie e le simpatizzanti ed in genere tutti coloro ai quali interessa l'argomento.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Luciano, Felice.

L'avv. Courir Segretario del Fascio di Zaravecchia

Il Federale di Zara ha chiamato a reggere il Fascio di Zaravecchia, l'avv. Francesco Courir. Al vecchio camerata, ex irredento dalmata, squadrista, benemerito dell'Associazione famiglie numerose, dimorante nella nostra città, vivi rallegramenti.

Corsi linguistici all'Associazione italo-germanica

I corsi di lingua tedesca dell'Accademia germanica, Lettorato di Trieste, ricominciano il giorno 8 corrente. Si accettano ancora iscrizioni per i corsi principianti, tanto per adulti quanto per scolari. Il 15 gennaio corr. a. verrà aperto un nuovo corso per stenografia tedesca, diretto dalla prof. a Fischer. Il corso si terrà il lunedì e il giovedì dalle 20 alle 21. Per le iscrizioni rivolgersi in Segreteria, via Rossini, 4-III (tel. 70-71), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Cortometraggio al C. A. I.

Stasera, alle 20.45, verrà proiettato al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) un cortometraggio di soggetto invernale; verrà inoltre proiettata una pellicola illustrante le Olimpiadi di Garmisch-Partenkirchen. Le pellicole sono cortesemente messe a disposizioni dal gruppo sciatori «Monte Tricorno». I soci dei due sodalizi sono invitati alla serata.

CORRISPONDENZA APERTA

Meri abbonata. Al Sindacato Nazionale fascista degli Insegnanti (via R. M. Imbriani, n. 5).

Pepi a Treviso. Il disegno di legge che prevede l'assistenza di malattia al personale statale, approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre u. s., non ha trovato ancora applicazione. La miglior cosa che potete fare è di tenervi in contatto con quell'ufficio del vostro Dicastero che tratta le questioni del personale.

Francesco Petrillo. Niente di più facile; chiedete un duplicato del certificato di battesimo di vostro padre alla Parrocchia presso la quale è stato battezzato.

Una giovane sposa. Crediamo che, non avendo pagato i contributi, non vi spetti nulla. Ad ogni modo chiedete informazioni precise all'I.N.F.P.S. (via Nizza n. 2). Tentate anche di rivolgervi al Comune.

Il convalescente. Avrete il mese pagato come in licenza normale.

Vincere ing. E. R. Informatevi all'Ente presso cui lavorate.

Urgente. Informatevi al Municipio ed all'I.N.F.P.S.

Caporal maggiore artigliere. Gli assegni familiari continueranno anche dopo avvenuta la vostra promozione.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

Notiziario sportivo

Il campionato dei «cadetti»
Sulla strada del Bari spuntano nuovi ostacoli

(g. b. t.) Finalmente una giornata favorevole per le due squadre giuliane [illegible]

[illegible] cessivamente, si è maggiormente staccato dalle antagoniste, mettendosi per ora fuori di tiro nella corsa al primato. Ma la prossima scadenza non lascia troppo tranquilli i pugliesi, avendo il Novara compiuto la prodezza di vincere a Savona (addio speranze per i liguri, ormai staccatissimi), portandosi così a due soli punti dall'attuale capolista; sicchè la 12.a giornata, che porta in programma Novara-Bari, dirà forse la parola decisiva in merito al duello fra le due squadre più forti e temute, che dal giorno del distacco dalla Serie A non hanno fatto mistero dei loro propositi di prontamente risalire.

Il Padova, che a spese del Pisa ha realizzato il più grosso e tondo punteggio della giornata, si è portato immediatamente a ridosso delle tre squadre di testa ed è coi bianco-scudati, più che con vicentini, lodigiani e «grigi», che Novara e Bari dovranno fare i conti per l'affare della promozione, essendo la squadra di Rocco fra le meglio assestate oggidì in fatto di gioco tecnico, pratico, realizzatore.

Energica la prova del Brescia, artefice della seconda vittoria in trasferta della giornata, sul campo bustese che aveva sinora resistito alla pressione e agli attacchi di tutti i più forti concorrenti, ma non ha potuto reagire con successo alla manovra metodica e tagliente di un Brescia finalmente gipstrante al gran completo. L'Alessandria ha penato più del previsto a piegare la resistenza dello sfortunato Siena, mentre la Reggiana si è battuta a La Spezia con maggior brio del solito, perdendo anch'essa col minimo dei distacchi.

"Ilva" - "Gil" di pallacanestro oggi per la «Coppa Mussolini»

Questa sera, con inizio alle 21, si svolgerà, nella palestra della R. Società Ginnastica, la prima partita valevole per il torneo «Coppa Bruno Mussolini», tra le squadre maschili dell'«Ilva» e della «Gil» cittadine. Le due formazioni probabili sono: «Ilva»: Bradaschia, Morgan, Bonifacio, De Senibus, Zar, Degobbi, Guadagnan; «G.I.L.»: Licignani, Renco, Selich, Pitacco, Klun, Bianconcini, Covi, Privileggio.

Intossicati dall'acido carbonico

I fratelli Angelo e Luciana Bagordo, l'uno di 14, l'altra di 16 anni, [illegible]

Un pavimento in fiamme

Verso le 18 di ieri, a causa del rimando di una stufa, il pavimento di una stanza di via Rismondo 12 ha preso fuoco. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con un carro. I danni ammontano a 2500 lire circa.

Prestazioni della C.R.I.

[illegible]

te in viale III Armata, è caduto in piazza Ponterosso, riportando un grosso ematoma alla fronte. Il cinquantasettenne Antonio Ribarich, domiciliato in via S. Maurizio 14, mentre stava segando un pezzo di legno, si è ferito alla mano sinistra. La ventunenne Maria Stolfa, abitante in via S. Francesco 12, è caduta nei pressi di casa, ferendosi alla fronte.

Infortunio sul lavoro. Il trapanatore Francesco Sedolich, di 54 anni, residente a Piavie di Muggia, è rimasto ieri accidentalmente ferito all'occhio sinistro. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena ove è stato dichiarato guaribile in meno di una settimana.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra
e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 8 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso, e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

BAMBINAIA, cuoca, cameriera, ragazza, persona sola, prestaservizi mattina, cercansi. Battisti n. 9, Radetti. 10190 B

BAMBINAIA brava, età 30-40 anni, pratica neonati, cercasi. Referenze pretese indirizzo Piccolo. 40217 B

BAMBINAIA giovane seria per mattina pomeriggio, cercasi. Ratti, Fabio Severo 38. 40225 B

BAMBINAIA pratica bambino 15 mesi cercasi subito. Carducci 8, III, destra. 000 B

DOMESTICA stabile per due persone cercasi prontamente. Valdirivo 42, secondo. 60133 B

DOMESTICA tuttofare, per 2 persone, attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 102 II. 40216 B

DOMESTICA tuttofare, cerca persona sola. Machiavelli 15, II, sin. 10186 B

GOVERNANTE primissimo ordine perfetta conoscenza lingue, per bambina quindicenne permanenza invernale Cortina, quindi Roma. Ing. Pardi, via Nizza 21, Trieste. 10147 B

LAVANDAIA robusta, media età, pratica biancheria fina, assumesi giornata. Via Bosco 2, suonare Mauri. 40218 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi. Indirizzo Piccolo. 60154 B

PRESTASERVIZI capace media età, dalle 8-12, con attestati, assumesi. Via Bosco 2, suonare Mauri. 40219 B

PRESTASERVIZI cercasi. Detoni, Viale Sonnino 40, primo. 40207 B

PRESTASERVIZI buona paga, ore da combinarsi, cercasi da Premoli, Boccaccio 2 IV piano. 40210 B

PRESTASERVIZI capace, con pranzo, cercasi. Scorcola 6 porta 11. 10194 B

PRESTASERVIZI intera giornata, domestica stabile, vitto, buon mensile, cercansi. Via Imbriani 6 p. 8. 40213 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, tre persone, buon salario. Balbo 29 porta 17. 40228 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, referenze, cercasi. Nizza 43 porta 11. 40229 B

PRESTASERVIZI dalle ore 14 alle 16, cercasi. Viale Sonnino 63 porta 12. 40231 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi famiglia due persone. Via Laghi n. 5. 40233 B

RAGAZZA cercasi, bella presenza. Via Roma n. 23, portiere. 60183 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRATORE commerciale (aziende) contabile bilancista, esperto, pratico, conoscenza tedesco, vasta cultura, primaria forza, offresi singole ore. Offerte Cassetta 10135 C Unione Pubblicità. 10135 C

CALLISTA pedicure specializzato sistemi moderni (Luciano). Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 40201 C

CAMERIERE 28-enne bella presenza, offresi anche trattoria. Cassetta 10184 C Unione Pubblicità. 10184 C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 29563 C Unione Pubblicità. 29563 C

CONTABILE bilanciste provetto corrispondente concetto italiano tedesco, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 10133 C Unione Pubblicità. 10133 C

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 10189 C

DISEGNATORE giovane volonteroso, offresi. Cassetta 10142 C Unione Pubblicità. 10142 C

DICIOTTENNE stenodattilografa, conoscenza contabilità e paghe, offresi anche come praticante. Cassetta 10153 C Unione Pubblicità. 10153 C

IMPIEGATA conoscenza dattilografia, già occupata presso studio legale, offresi. Indirizzo Piccolo. 40205 C

RAGAZZO praticissimo e ragazzo principiante per commestibili, cercansi. Zuccheri, Cavana 13. 10205 D

SIGNORINA pratica latteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 10203 D

VENTIDUENNE, pratica contabile, fatture, spedizioni, libri paga, Previdenza sociale, dattilografa, cerca urgente posto decoroso. Cassetta 10035 C Unione Pubblicità. 10035 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 10051 CC

MATERASSAIO esatto eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11 Pasini. 40234 CC

PELLICCERIA «Roma» confeziona, ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Eseguisce lavori tintura, conciatura, pulitura. Via Genova 19. 10052 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTE 14-15 anni assume Genel, piazza Sansovino 1. 77282 D

APPRENDISTE sarta donna assumiamo. Presentarsi dopo le nove S. Caterina 7. Parducci Spes. 4518 D

COMMESSO, aiuto commesso negozio commestibili, cercasi. XXX Ottobre 6. 60126 D

FALEGNAMI, tappezziere, lucidatrici capaci, mezzi lavoranti, apprendisti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 40155 D

FATTORINI distributori cercansi. Rivolgersi via Silvio Pellico 8. 1234 D

RAGAZZO quattordicenne per commestibili, cercasi. Via S. Giusto n. 12. 60152 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Albanese Romano, via G. Gallina n. 1. 40209 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Berzin Adolfo, via Istituto 27. 40222 D

SPEDIZIONIERE patentato, disposto lavorare Brindisi, ottimo trattamento, cerca importante ditta. Rivolgersi indicando referenze: Passante, piazza Cairoli, Brindisi. 10154 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cerca ditta commerciale. Cassetta 10161 D Unione Pubbl. 10161 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bene mobiliata, ambiente familiare, cercasi da distinto solo. Cassetta 10160 E Unione Pubbl. 10160 E

CAMERETTA vuota comodo cucina, pulitissima, cercasi. Piazza Cavana 5, portiere. 7030 E

PIEDATERRA elegantemente arredato, riscaldamento, cerca signore distinto. Cassetta 10146 E Unione Pubblicità 10146 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, mobiliato ingresso libero, tutte comodità. S. Nicolò 2, primo. 10198 F

CAMERA elegante, bagno, telefono, stufa. Venti Settembre 16, III, porta 7. 10192 F

CAMERA cucina ripostiglio, vuoti, affittansi presso signora sola. Via Vidali 8, I, sinistra. 40226 F

LETTO affittasi a donna assente tutto il giorno. Madonnina 12, IV, destra. 40206 F

MOBILIATA bella, indipendente, affittasi distinto. Ginnastica 37 porta 4, I. 40220 F

MOBILIATA vitto buono, prezzo mite affittasi. Ginnastica 30 secondo. 40208 F

PENSIONE Suore: camera vuota, bella, vitto buono: modicità. Commerciale 26. 77353 F

STANZA affittasi a distinto. Via Rossetti n. 17, I p. Benedetti. 40214 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. Doposcuola elementari, medie, inferiori. 10189 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura 7 gennaio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 10189 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA da viaggio smarrita ieri chiesa S. Antonio Nuovo, ore 11. Pregasi consegnare trattenendosi il denaro, indirizzo Piccolo. 40232 H

CAGNETTA piccola giapponese bianconera, smarrita. Generosa mancia portandola Valdirivo 42, portinaia, oppure Opicina via Doberdò 26. 40223 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica tram uno - stadio Littorio. Rinvenitore pregato inviare carta abbigliamento trattenendosi denaro, indirizzo Piccolo. 001001 H

SCARPA ortopedica nera camoscio sughero smarrita 1.o gennaio via Orlandini via Caprin. Riportarla via S. Maurizio 9, II, Ierman. 40230 H

SCIARPA azzurra smarrita Cine Filodrammatico. Mancia molto generosa. Indirizzo Piccolo. 40212 H

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato ogni conforto, preferibile periferia, cercano coniugi soli. Cassette 10134 L Unione Pubblicità. 10134 L

MAGAZZINO o negozio cercasi. [...]vere indicando località, affitto Ca[...] 10185 L Unione Pubblicità. 10[...]

QUARTIERINO comodità, c[...] cercano sposi. Cassetta 10032 L [...]ne Pubblicità. 10[...]

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CAGNETTA fox-terrier giovane [...]lasi persona cuore. Maiolica 5, se[...] Bon. 10[...]

MACCHINE scrivere Underwood, [...]mington, Everest e portatili, ven[...] occasione. Mazza, Rittmeyer 12, [...]fono 4283. 10[...]

PELLICCIA moderna vendesi ve[...]casione. Rossetti 26, IV, destra. 40[...]

QUADRI olio vendonsi. Ireneo [...] Croce 5, porta 10. 40[...]

RADIO Magnadine 5 valvole onde [...]te medie lunghe, vendesi. Via T[...] 6 porta 3. 10[...]

TAPPETI persiani originali, var[...]mensioni, quadri autori, vendonsi [...]dirizzo Piccolo. 40[...]

VOLPE argentata e sciarpa pel[...] vendonsi. Corso Vitt. Em. 29, II[...]nistra. 40[...]

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

RADIO radiogrammofono quals[...] tipo, anche guasti, compero. So[...] n. 4, II. 10[...]

SCARPONI montagna 41-42 cer[...] Sonnino 58, Molinari (in matti[...]) 40[...]

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CUCINA lussuosa, curva, altra [...] unico, vendonsi. Tiziano 16, faleg[...] 601[...]

FISARMONICA piano, bicicletta [...]na, uomo, compero. Cassetta 10[...]

MATRIMONIALE completa, sal[...] stile Luigi XIV, mobili diversi a[...] vasi cinesi, vendonsi causa par[...] Rivolgersi portinaio Diaz 10. 402[...]

PIANINO oppure Mignon com[...] prontamente. Offerte indicando p[...] pregasi telefonare 7967.

PIANINO germanico lussuoso, [...] concerto, vendesi. Via Giosuè Ca[...] n. 32, secondo. 902[...]

PIANINO comprasi prontamente [...]ta cassa. Informare gentilmente [...]fono 90688. 101[...]

PIANOFORTE pianino verticale [...]pero contanti; specificare prezzo [...]ca, scrivere subito Cassetta 50[...] Unione Pubblicità Italiana, T[...] 50[...]

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARGENTO, rottami, acquistan[...] prezzi massimi, disimpegnansi p[...] riguardanti argenteria. Borsatti, [...] Vittorio Emanuele III 39, telef.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

NEGOZIO da barbiere parrucc[...] vendesi ottima occasione o eve[...] consegna. Indirizzo Piccolo. 10[...]

PISINO vendonsi molino idraul[...] macine annessa stalletta ed un [...]arativo, lire 75.000 trattabili. Sc[...] Simone Giuseppe Ladava fu A[...] Pisino Traba grande. 40[...]

3000 lire cerca urgentemente p[...]tale restituendo mensilmente. Bu[...]teresse. Offerte Cassetta 10036 R [...]ne Pubblicità. 10[...]

30.000 cerca seria ditta locale, ga[...] massima, assoluta serietà. Offerte [...]setta 10191 R Unione Pubbl. 10[...]

Acquisti e vend. di case e ter.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA grandissima vendesi a C[...]stria, via Crispi, adatta Collegio, «Gil», azienda con terreno fabbric[...] Cassetta 29772 S Unione Pubb[...]

CASA centro circa un milione c[...] Offerte Cassetta 10197 S Unione [...]blicità. 10[...]

TENUTA campi 90 due case col[...] vasto palazzo padronale vendo vi[...]ze Udine 1.300.000; 30 ettari due [...] 1.900.000. Fontanini, Ufficio d[...] Udine, via Manin 9 tel. 13-60, T[...] via Carducci 20, tel. 29-177 press[...] stiglione.

VILLA sei vani conforti, garage, Scorcola cercasi. Offerte Cassetta [...] S Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

STATALE 45-enne conoscerebbe [...]stra 30-35-enne scopo matrimonio. [...]setta 10182 U Unione Pubbl. 10[...]

VEDOVO 65-enne con casetta e piccola pensione, relazionerebbe donna oltre 50 anni amante casa. [...]setta 10183 U Unione Pubbl. 10[...]

---

10 — Emma Savoini

Dopo un lungo cammino...

Anche a tavola, la sera, mentre mangiava seduto tra i due esseri tanto cari ed osservava le loro reciproche premure, sentiva il respiro fargli sì corto, come a chi corre in salita: quella pace, quella bontà, quella dolcezza soffusa su tutti e su tutto che ancora egli non sapeva se veniva dalle persone amate o dalle cose amate. E pensava e temeva che altrettanta bontà egli non avrebbe trovato nella sua futura casa, con quella inquieta, mutevole donna accanto.

Gabria spezzava il pane per il marito e lo posava vicino alla sua destra, affinchè lo trovasse pronto. Una fuggevole carezza la compensava sempre del gesto e talvolta ella curvava rapidamente la bocca sulla mano sana di lui, sperando forse che al figlio adulto il gesto sfuggisse. Ai sensi acuiti e svegli di lui, nulla sfuggiva, ma sapeva restare indifferente all'apparenza.

Quando a sera tarda lasciava i libri per raggiungere i genitori nello studio, li trovava uno accanto all'altra, e spesso sorprendeva la mamma — quella mamma dalla figuretta di fanciulla — seduta giovanilmente sul bracciuolo dell'ampia poltrona del marito; un piccolo piede ben calzato, che dondolava con civetteria, usciva dalla gonna corta; le trecce bionde, d'un biondo che tendeva al cinerino, sembravano un prezioso monile intorno al viso minuto; una nota di inconfondibile sobria eleganza caratterizzava la persona delicata. Eppure no, la sua mamma non era una provinciale dalle idee antiquate, dalla mente chiusa al bello: no, la sua mamma era una donna giovane, intelligente, moderna. Ma profondamente onesta.

Franco usava chiedere al figlio, con quella voce che il passare degli anni avevano reso leggermente ironica, di una affettuosa, bonaria ironia: «Finita l'indigestione di scienza, ragazzo? (Intanto Gabria balzava agilmente dal bracciuolo della poltrona e Uccio si meravigliava di non vederla un poco arrossire per la posa di intimità in cui era stata sorpresa) Finito per questa sera?» — «Sì, — egli rispondeva guardando il caro viso paterno, invecchiato ma ancora ricco di vivacità — sì, per questa sera ho finito.» — «Vai a letto, Uccio? — chiedeva la mamma. E lui rideva, perchè avevano convenuto, da quando si era fidanzato, che la sera ella non sarebbe più venuta a rimboccargli le coperte e baciarlo in fronte: «Mammina, tra poco mi sposo (la fronte di Gabria si rabbuiava fuggevolmente) e stiamo diventando ridicoli con questa commedia dell'ultimo bacio serale!» Allora lei rideva. «Ancora per questa sera, bambino mio, ancora per questa sera! Ma che il babbo non se ne accorga, perchè mi disapprova anche lui!» Ogni sera la piccola commedia si ripeteva. E Franco già a letto, accoglieva la moglie con un buon sorriso sospeso tra gli occhi ed un dignitoso silenzio.

La giornata si chiudeva. Uccio spegneva il lume, guardando per l'ultima volta un ritratto di Patrizia, fiorente di giovinezza tra i riccioli bruni i riccioli bruni. In ottobre doveva venire a Bologna e la nube che scioccamente li aveva divisi sarebbe ormai scomparsa.

Nell'altra stanza, all'angolo opposto del corridoio, le oneste trecce bionde di Gabria si appesantivano sul guanciale, accanto alla testa grigia del marito.

CAPITOLO VI.

Giannetta balzò al collo del giovane con tutta l'esuberanza dei suoi vent'anni:

— Nino, Nino, adoratissimo Nino! Finalmente sei qui! Non resistevo più, sai, a veder tubare quei due! Finalmente ci sei tu, a tenermi un po' di compagnia!

Nino Ressi lanciò un'occhiata a Patrizia e Uccio, seduti vicini, spalla contro spalla.

— E tu lasciali! — apostrofò rudemente, cercando di togliersi dal collo le braccia sottili di Giannetta — Quale bisogno c'è che tu stia a dare noia?

— Oh, Nino! Adoratissimo Nino! *Devo* stare qui, — lanciò anche lei un'occhiata ai due che ridevano — *devo* stare perchè mi ci hanno messo... di guardia!

— Ben guardati sono! — esclamò il giovane; poi tentando ancora di sciogliersi dalle braccia della fanciulla — Giù le mani, viperetta!

Ma lei continuava a ridere e a stargli abbarbicata al collo. Con uno scrollone delle ampie spalle, Nino se ne liberò; poi — assestando dei colpettini col palmo della mano ai risvolti della sua giacca — tentò di togliersi la cipria lasciata dal viso della fanciulla.

— Queste ragazze moderne... — borbottò seccatissimo, e finalmente potè avvicinarsi a Patrizia e baciarle la mano.

— Toh! — esclamò Giannetta — Con lei tante cerimonie e per me solo brutte parole.

— Zitta tu, viperetta! Patrizia sta per diventare la signora Morini, quindi un certo rispetto le si deve. Mentre tu, anche se riuscirai ad accalappiare un marito — cosa di cui dubito — non sarai mai una persona da rispettare, ma sempre una viperetta o tutt'al più un cavallino.

— Io, cavallino? — e balzò ancora su, tentando di arrivare al collo del giovane; ma lui, puntandole le braccia robuste contro il petto, riuscì a tenerla a distanza.

Guido aveva approfittato per nascondere la bocca ridente sulla spalla della fidanzata. Ma non ebbe lunga pace, chè l'indiavolata Giannetta gli fu vicino:

— Su, su! Comportatevi bene, lo sapete che devo sorvegliarvi. Non rendetemi il compito difficile. Qui non ci si bacia. Sapete che cosa vi è concesso: un pudico abbraccio all'arrivo ed uno alla partenza. Fuori, fate pure quello che volete, ma qui no, eh! La responsabilità è mia!

Alta e magra sì da rassomigliare davvero ad un puledrino, col viso allungato e nervoso sotto un'onda di capelli lisci color stoppa, piantata diritta, le gambe larghe nei calzoni maschili, grigi, lunghi, ella pareva davvero il carceriere dei due.

— Su, su! Niente baci, ognuno al proprio posto...

Non potè finire: Nino, venutole alle spalle, la afferrò, la sollevò, la depose su una poltrona, le mise in bocca, a tutta forza, una sigaretta, gliela accese. La fanciulla, placata, aveva lasciato fare; sembrava — adesso — del tutto dimentica della sua funzione di cerbero, intenta solo a tirare lunghe boccate di fumo dalla sigaretta.

— Quando i bambini hanno la bocca piena, i grandi possono discorrere in pace. — fece filosoficamente Nino, gettandole un'occhiata di sbieco — E ditemi grazie, voi due! — esclamò rivolto ai fidanzati che ridevano — Vi ho liberati finalmente da quella zanzara!

Si sentì la voce di Giannetta borbottare:

— Viperetta, cavallino, zanzara... Ma sono dunque un'arca di Noè, io?

Gli altri non le badarono. Nino, seduto vicino ai fidanzati, si informava affettuosamente di Patrizia, della sua famiglia, di Roma. Rare volte Uccio aveva visto l'amico tanto composto. Patrizia era una delle pochissime ragazze che trattava col massimo rispetto: era la fidanzata di Guido? Sarebbe stata sua moglie? Bene: Ciò bastava affinchè per lui diventasse sacra.

Ma ad un tratto Nino, alzando gli occhi in viso alla fanciulla, uscì in un'esclamazione che fece rimanere interdetti i due:

— Ti guardo, ti guardo, Patrizia, e non so... ho l'impressione che tu sia mutata... non riesco a spiegarmi... che ci sia qualcosa di cambiato in te?

Un'espressione di stizza irrigidì improvvisamente il viso femminile, nello stesso momento in cui Nino — messo sulla strada da una fuggevole occhiata dell'amico — esclamava:

— Oh, ma già, ma naturalmente, adesso capisco! I capelli rossi, anche tu?

Uccio disse con voce ferma:

— Io pure, sai, ho disapprovato [...] sapprovo. Quest'estate, pregai [...]zia di desistere e lei mi aveva pr[...]so che sarebbe venuta qui con [...] bei capelli ritornati del colore [...]male. Non lo ha voluto. Penso, [...] che quando ci si vuole bene, è [...]litto litigare per piccole cose. E a[...] la lascio fare. Le ho promesso [...] non ne parleremo più, altrim[...] lei a tingersi ed io a recrimin[...]ma no.

— Hai ceduto, insomma? — [...] Nino con la sua franchezza.

— Sì, ho ceduto. — rispose [...] semplicemente.

— Forse hai fatto bene. — [...] l'altro, come pensando a voce [...]ma poi, buttò fuori la sua impr[...]ne — Però debbo dirti, Patrizia, [...]vi meglio prima. Tu hai linea[...] irregolari e questa... nuvola ro[...] fa risaltare di più, direi che il [...] più duri.

La fanciulla teneva stretta la [...]no di Uccio, quasi per dimost[...] la sua gratitudine.

— Se Guido è tanto buono da [...] dirmi più nulla, fai altrettant[...] Nino, e compatisci il mio capric[...]

(Continua)